Anno 66 N. 224

Rivolgersi alla Società An. A. ... DINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via ...) MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ... annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 20 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologie Lire 1,50 - Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-53
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista

"Le elezioni tedesche significano la sconfitta dei principii del secolo scorso che si chiamarono liberalismo, democrazia, socialismo, tenuti insieme dal mastice massonico,,

Le imponenti cifre delle forze giovanili del Partito - Le affermazioni italiane nel campo della scienza e dello sport - Il calendario del Regime

Il «Foglio d'Ordini» del P.N.F. sotto il titolo: «Ventesimo secolo contro diciannovesimo» pubblica:

Come era facile prevedere le elezioni tedesche del 14 settembre, malgrado i 35 milioni di elettori affluiti alle urne non sono state «risolutive». Nessuno dei 24 partiti scesi in campo, ha riportato la maggioranza assoluta dei voti, nessun partito quindi può governare da solo. Il mancato funzionamento della coalizione governativa provocò lo scioglimento del Reichstag, ma le elezioni riconducono, da questo punto di vista, le cose alla situazione di ieri, cioè a una nuova coalizione, più difficile e faticosa di quella tramontata. Come tutte le coalizioni anche quella di domani, si troverà di fronte alle inguaribili difficoltà di uomini e di programmi, forse ad una vera e propria impossibilità di governo, quindi, ne verranno nuovi scioglimenti del Reichstag e nuove elezioni, a meno che, nell'intervallo, aiutando i molti milioni di disoccupati, non si accorcino, con altri mezzi i tempi. Se le elezioni furono indette per dare un governo solido, omogeneo, vitale alla Germania, lo scopo è mancato, le elezioni sono state come quasi sempre accade, perfettamente inutili. Ma dal punto di vista, «indicativo» la loro significazione è straordinaria. La caratteristica delle elezioni del 14 settembre consiste nel trionfo di Hitler. Il capo dei nazional-socialisti, ha dimostrato di essere un agitatore e un grande organizzatore. Il suo motto: «Deutschland, erwache!» Sveglia, Germania!!, è di quelli che scuotono le anime. Ma dopo la vittoria degli hitleriani, è degna di meditazione l'avanzata dei comunisti, non ostante le crisi, le scissioni che hanno travagliato il loro partito, mentre la pesante social-democrazia non è riuscita nemmeno a mantenere le sue posizioni ed ha, anzi, perduto terreno. Nel mezzo c'è un gruppo di partiti, senza potenza e senza avvenire. La polarizzazione degli spiriti, o radicalizzazione, come dicono in Germania, si delinea già nitidamente. Il «quid medium» scompare. Le nuove generazioni portano, per dirla alla Kejserling, risolutamente l'accento o all'estrema destra o alla estrema sinistra. Le posizioni medie sono per se stesse mediocri, possibili nei giorni di bonaccia, non nei periodi come gli attuali di grande tempesta. I giovani che sorgono non hanno più alcuna attrattiva per i principi del secolo scorso che si chiamarono liberalismo, democrazia, socialismo, tenuti insieme dal mastice massonico.

Hanno dato tutto ciò che potevano dare. Idee che furono vive e feconde in un determinato ciclo della storia umana, oggi hanno esaurito la loro missione, sono morte, sarebbero putrefatte, se i preti laici che ci mangiano materialmente e moralmente sopra, non le avessero furbescamente imbalsamate. Le generazioni del XX secolo sono trascinate dai soli due nuovi sistemi politici esistenti nel mondo: il fascismo e il bolscevismo. L'alternativa si profila all'orizzonte con un rilievo sempre più netto e drammatico. Le elezioni del 14 settembre che si sono svolte nel segno di Hitler lo confermano. La Germania sta per scegliere e, nell'attesa, ha mostrato il suo volto tormentato, ma fermo, il suo profondo indomabile spirito.

C'è ancora qualcuno che sogna di poterlo annientare?

C'è ancora qualcuno che crede che il Piano Young scadrà esattamente nel 1988 e che i trattati dureranno in eterno?

La impetuosa ripresa nazionale della Germania ci interessa. Le ipotesi, qua e là avanzate, di una avventura comunista non ci atterisce minimamente. L'Italia fascista non anticipa e non si illude, si prepara.

Il Congresso nazionale delle scienze

Si è concluso il 15 scorso a Trento il Congresso nazionale delle scienze, iniziatosi a Bolzano. Gli uomini più illustri della scienza e dello studio hanno discusso in Bolzano italiana dei più importanti problemi della vita e dello spirito. Il Partito, che ha risposto con parole di vivo orgoglio italiano al saluto fervido di fede dei congressisti, segnala i risultati del congresso ai superstiti negatori della originalità e vitalità del fascismo.

Le forze giovanili

Pubblichiamo di seguito lo specchio delle tessere distribuite a tutto il mese di agosto dell'anno VIII dall'Opera Nazionale Balilla.

Sono cifre veramente imponenti anche per i ciechi ostinati e per coloro che hanno sempre qualche riserva da esprimere: 740.404 balilla, e 301,900 avanguardisti.

Totale: più di un milione di giovani tra i sei e i 18 anni che si addestrano nelle palestre e si educano nello spirito e nella coscienza della rivoluzione. Un milione di soldati di domani, un milione di cittadini laboriosi e coraggiosi che si apprestano ad affrontare le inevitabili dure battaglie della vita con fermezza e con fede.

Nel mese di febbraio: balilla 266,579; avanguardisti 128,852; piccole italiane 159,737; giovani italiane 45,174.

Totale: 600.352.

Nel mese di marzo: balilla 167,634; avanguardisti 65,138; piccole italiane 140,378; giovani italiane 16,867.

Totale: 390,017.

Nel mese di aprile: balilla 132,529; avanguardisti 43,310; piccole italiane 96,268; giovani italiane 9,682.

Totale: 281.789.

Nel mese di maggio: balilla 85,195; avanguardisti 31,707; piccole italiane 78,143; giovani italiane 9,161.

Totale: 204,205.

Nel mese di giugno: balilla 55,352; avanguardisti 18,819; piccole italiane 42,604; giovani italiane 5,079.

Totale: 121,554.

Nel mese di luglio: balilla 26,434; avanguardisti 9,195; piccole italiane 25,777; giovani italiane 3,635.

Totale: 65,041.

Nel mese di agosto: balilla 6,581; avanguardisti 4,879; piccole italiane 5,235; giovani italiane 581.

Totale: 17,276.

Totale generale: balilla 740,404; avanguardisti 301.900; piccole italiane 547,742; giovani italiane 90.179.

Totale: 1,680,225.

Convegno di Segretari Federali

Il Segretario del Partito ha ieri convocato in Napoli, presso la Casa del Fascio, i Segretari Federali della Campania, delle Calabrie della Basilicata, delle Puglie e degli Abruzzi. Era presente il Vicesegretario del Partito on. Alessandro Melchiori. Il Segretario del Partito ha voluto essere dettagliatamente informato dello situazione del Partito di ogni provincia, dello stato d'animo e del controllo esercitato sulle varie attività organizzative, sullo sviluppo delle opere assistenziali, e sull'andamento dello sport e del Dopolavoro. La discussione è stata ampia e interessante. A conclusione il Segretario del Partito ha fissato le direttive per il lavoro da svolgere formulando chiare norme per quanto riguarda l'attività dei giovani e il coordinamento nelle diverse organizzazioni.

Dall'esame, è ancora una volta apparso, come le popolazioni dell'Italia meridionale, laboriose e generose, operino quotidianamente in fedeltà al Regime, per il potenziamento delle loro forze economiche.

Affermazioni sportive

Sta per conchiudersi con l'autunno, l'anno sportivo, intenso di attività all'interno e all'estero.

Il bilancio è veramente lieto e degno d'essere segnalato come uno dei periodi più interessanti dello sport italiano. Nell'automobilismo, nel ciclismo, nel calcio, nella scherma, nel canottaggio, nell'atletica leggera, nel pugilato, nel tennis, i campioni italiani hanno conquistato records e battuti largamente avversari di tutta Europa.

Dietro la schiera dei campioni vittoriosi si avanza tutta una generazione di giovani ben preparati e decisi a eguagliare i maestri.

Il Partito addita all'ammirazione degli italiani, tutti i vittoriosi delle varie prove e gli oscuri pazienti preparatori.

Calendario del Regime

22 settembre: riunione del Comitato Centrale Corporativo. Ordine del giorno: preparazione dell'assemblea generale.

Primo ottobre: assemblea Consiglio Nazionale delle Corporazioni. — Ordine del giorno: revisione dell'inquadramento sindacale.

Sette ottobre: sessione del Gran Consiglio con quest'ordine del giorno:

A): relazione politica interna e internazionale.

B): relazione economica sindacale.

C): la pena di morte nel nuovo codice.

D): i Battaglioni-coorte decennale, e stato giuridico della Milizia.

E): atletismo femminile.

F): corporazioni provinciali.

G): fasci all'estero.

H): celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma.

14 ottobre: celebrazione internazionale del venticinquennio di fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura.

16 ottobre: Consiglio dei Ministri.

25 ottobre: Gran rapporto dei Direttorii di tutta Italia. — Discorso del Duce — Bilancio dell'Anno VIII.

28 ottobre: celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, inaugurazione di opere pubbliche.

24 novembre: riapertura della Camera.

30 novembre: premiazione provinciale della «battaglia del grano».

7 dicembre: premiazione nazionale della «battaglia del grano».

9 dicembre: riapertura del Senato.

18 dicembre: Consiglio dei Ministri.

3 gennaio: inaugurazione prima grande Esposizione quadriennale nazionale.

12 gennaio: Consiglio Ministri.

1.o febbraio: sessione della Commissione suprema di difesa.

24 marzo: 12° annuale della fondazione dei Fasci.

21 aprile: settimo censimento della popolazione del Regno.

1° luglio: inaugurazione apertura al traffico della nuova stazione di Milano, la più grande d'Europa.

S. E. Bottai inaugura oggi

il 1.o Congresso mondiale dell'artigianato

ROMA, 19 (notte).

Oggi, sabato, alle 10.30, nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio, l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, inaugurerà il primo Congresso internazionale dell'artigianato. Il Congresso si presenta sotto ottimi auspici; le nazioni aderenti sono 15 e le organizzazioni artigiane europee rappresentate 20. Non è senza significato che il primo congresso abbia luogo a Roma dove il genio realizzatore ha la sua tradizione più nobile e antica.

S. E. Gazzera visita a Roma

la caserma dei granatieri

ROMA, 19.

Il Ministro della Guerra ha visitato stamane nelle loro caserme il 1.o e il 2.o Reggimento Granatieri accolto al suo arrivo da S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari. S. E. Gazzera ha passato in rivista i battaglioni granatieri i quali hanno in seguito marzialmente sfilato dinanzi a lui ed ha poscia visitato i locali delle caserme interessandosi ai particolari del funzionamento dei vari servizi. Nella caserma Principe di Piemonte si erano intanto venuti riunendo i sottufficiali dei due reggimenti. Ad essi il Ministro ha rivolto vibranti parole rilevando in un caldo discorso l'importanza del compito del sottufficiale ed osservando che esso richiede per essere bene adempiuto la volontà sempre più vibrante e sempre vigile. Agli ufficiali dei due reggimenti convocati a rapporto il generale Gazzera ha ricordato l'altissimo posto che nella vivificatrice atmosfera creata dal regime d'Italia di oggi assegna alla loro missione ed ha insistito sul triplice aspetto spirituale professionale e addestrativo di questa missione, concludendo il suo dire il Ministro ha rincuorato gli ufficiali ad adoperarsi continuamente e con passione per rispondere ai loro doveri e rendersi degni dell'alta stima che vien loro tributata dal paese.

La Croazia documenta a Ginevra

i brigauteschi metodi della dittatura di Belgrado

ROMA, 19, notte.

Mandano da Ginevra al *Giornale d'Italia* che sono stati presentati al Segretariato della Società delle Nazioni due appelli, uno dei croati residenti in Germania, l'altro dei croati dimoranti nel Belgio, contro il regime dittatoriale che opprime la Croazia.

L'appello dei croati residenti in Germania dopo un preambolo di carattere storico, illustra gli assassinii di Belgrado e i briganteschi metodi di quella dittatura militare. A proposito del processo contro Macec il memoriale afferma: si mettono grosse catene di ferro alle estremità dei prigionieri poi si legano le loro mani alla schiena, si danno loro dei pugni sulla testa fino a fare sanguinare la bocca e il naso, si calpestano i loro piedi con grossi stivali, si danno loro su tutto il corpo calci e pugni senza risparmiare i punti più delicati, si gettano a terra stringendo loro le mani legate ai piedi con grosse corde, si frustano le piante dei piedi con nervi di bue fino a farli sanguinare; per aumentare la tortura dei feriti prigionieri si passa un bastone o un fucile tra le mani legate ai piedi e si sospendono tra due sedie e si bastonano in questa posizione fino a quando perdono i sensi. Altri furono sospesi al muro per le mani e crudelmente bastonati e lasciati in questa posizione durante delle ore. Per soffocare le grida di dolore dei torturati si avvolgono le teste in sacchi umidi le si coprono con dei mantelli militari e si fanno suonare grammofoni per coprire il rumore dei loro gemiti.

18 mesi di dittatura

Malgrado gli attestati dei medici della polizia, provanti le suddette atrocità, nessuno dei responsabili è stato punito. E' stato provato che dalla proclamazione della dittatura fino al giugno 1930, cioè in 18 mesi, 66 individui sono stati assassinati nelle prigioni. Nel corso dei 79 processi, al tribunale straordinario, si sono avute tre condanne a morte, una condanna al carcere a vita; 319 individui sono stati condannati a pene temporanee per un totale di 1201 anni e nove mesi. Dopo avere riassunto gli impegni non mantenuti di Re Alessandro il memoriale conclude:

Noi sottoscritti a nome di migliaia e migliaia di croati abitanti in Germania e di conseguenza fuori della portata degli autocroati di Belgrado, facciamo la richiesta già tante volte chiaramente espressa della nazione croata, che cioè la Società delle Nazioni, considerando la diversità di sangue e di mezzi tra croati e serbi, che sono due nazioni assolutamente distinte una dall'altra, di differente cultura e civiltà e in conseguenza di differente mentalità; considerando che la situazione geopolitica della croazia e della serbia offre direttive di gravitazione politica ed economica interamente divergenti; considerando che lo stato S.H.S. fu fondato senza l'approvazione dei rappresentanti legali del popolo croato; considerando che con la proclamazione della dittatura Re Alessandro non ha mantenuto la parola solennemente impegnata nella qualità di reggente; considerando che la nazione croata ha giuste pretese fondate sul suo diritto pubblico millenario, sul suo diritto di libera disposizione internazionale, riconosciuto di ricostituire il suo stato sovrano.

Regime di terrore

Considerando inoltre che il conflitto croato-serbo si svolge in una delle parti di Europa più esposte, ove già una volta le prime fiamme creando l'incendio hanno lambito il mondo; considerando infine che la Società delle Nazioni è in primo luogo competente a vigilare sulla pace universale, preghiamo la Società delle Nazioni di convocare i rappresentanti legali della Croazia e della Serbia ad una conferenza affinchè trattino sotto il controllo della Società delle Nazioni, le condizioni dello sgombero dei territori croati da parte delle truppe serbe e del ritiro di queste al di là del Drina.

Nell'altro memoriale presentato dai croati residenti nel Belgio, fra l'altro è detto:

« Noi 35 mila croati, uomini e donne, che abbiamo trovato nel libero ed ospitale Belgio un asilo e viviamo senza la pressione di un regime di terrore e di una dittatura militare, leviamo la nostra voce per protestare davanti al mondo civile e colto, contro i misfatti inauditi della dittatura militare serba i cui metodi di oppressione contro i pacifici croati sono nel XX secolo e davanti al mondo civile, quelli del medioevo. Questi dittatori bizantini non indietreggiano davanti agli atti di violenza più brutale allo scopo di rendere schiava la nazione croata. Dividiamo i sentimenti dei nostri compatrioti ai quali la dittatura di Belgrado ha tolto, con la forza armata, i loro diritti umani e nazionali assieme a ogni libertà di parola e di stampa. Esprimiamo il nostro fermo convincimento e quello di tutti i croati abitanti nel loro paese nativo ed all'estero che la nazione croata per la sua esperienza e la sua capacità nazionale, economica, sociale e politica è competente ad amministrare il proprio stato sovrano. Chiediamo quindi a nome della pace mondiale la separazione della Croazia dal regno di Serbia e la restaurazione dell'antico Stato croato, libero ed indipendente, basato sul principio della sovranità nazionale.

Lo domandiamo tanto più che la sovranità nazionale era il programma principale dell'intesa durante la guerra mondiale e le trattative di pace ».

Massoneria e stampa antifascista

Le conclusioni di un giornale di Praga

ROMA, 19 (notte).

Segnalata da Praga, raccogliamo con compiacimento e non senza soddisfazione l'opinione dell'unico giornale ceco che abbia reagito alla pazzesca campagna di stampa contro l'Italia, dopo l'esecuzione di Trieste; campagna alla quale domenica scorsa ha fatto eco con dichiarazioni, per lo meno inopportune, persino il Ministro della Guerra cecoslovacco, Vitovski. Il giornale in parola è il cattolico Cech *di Praga che apertamente rileva quanto tutti gli altri avevano intenzionalmente sottaciuto e cioè che i condannati di Trieste erano dei malfattori colpevoli di rapine, di appiccati incendi e di spionaggio.*

Polemizzando col Telegraph *— uno dei tanti giornali del gruppo controllato dal Ministro degli Esteri (fu reso noto ciò tempo fa da un altro organo ceco) — l'organo cattolico scrive: « Una cosa sorprende a proposito di tutte queste agitazioni contro l'Italia; ci si domanda dove erano quelli che oggi protestano allorchè in Russia un gruppetto di ebrei mandava al patibolo una massa di gente? Come mai allora non si risvegliarono nei nostri socialisti la coscienza slava e il sentimento di solidarietà slavo, mentre oggi, sì, per una esecuzione capitale che assolutamente non può essere paragonata ai massacri russi? Non vi è, sotto qualche cosa d'altro invece del preteso slavismo? O forse il sangue dei quattro terroristi sloveni è più prezioso di quello di migliaia di slavi russi fucilati dai bolscevichi? Qui — termina il* Cech *— si deve vedere l'opera della massoneria; già da anni essa studia l'occasione di provocare un conflitto armato contro l'Italia, per vendicarsi della distruzione delle logge ».*

Commissione di medici sovietici

visita l'Opera maternità e infanzia

ROMA, 19.

L'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia comunica che una commissione di medici soviettici-georgiani si è recata negli uffici dell'Opera nazionale maternità ed infanzia a prendere notizie sul funzionamento di questa massima istituzione fascista, per l'incremento della razza.

La commissione, accompagnata dal comm. Tommasi Rudy, del Ministero dell'Interno, e da un consigliere della Ambasciata sovietica, si è trattenuta negli uffici dell'Opera per oltre due ore.

Accompagnata dal dirigente dei servizi sanitari dell'Opera, la commissione ha visitato quindi varie istituzioni.

I delegati sovietici hanno manifestato a più riprese il loro favorevole giudizio sulla politica sociale così vigorosamente seguita dal Governo fascista per l'elevazione morale e culturale del nostro paese.

La riforma delle leggi sul lavoro

ROMA, 19.

Tra gl argomenti posti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio Nazion. delle Corporazioni figura anche quello relativo alla riforma delle leggi sul lavoro.

Il problema della riforma della vasta e complessa legislazione sul la tutela del lavoro e sull'assistenza e la previdenza sociale sarà esaminato e discusso in questa sessione del Consiglio, esclusivamente allo scopo di compiere un'opera di revisione e di unificazione, che non tocchi la sostanza delle leggi, nè arrechi nuovi oneri alle aziende. Tale riforma consisterà, invece, per ora nell'armonizzazione di tutte le leggi sul lavoro con l'attuale ordinamento corporativo dello Stato, e sopratutto nell'unificazione, nella revisione e nella semplificazione formale delle leggi stesse, nel senso cioè di raggruppare, fin dove è possibile e senza modificarlo i principi fondamentali, le norme ora parse tra le diverse leggi, snellendo fin dove si può controlli denunzie e registrazioni, riducendo, insomma ad unità e semplicità tutta la parte accessoria, e specialmente quella formalistica. Dalla efficace risoluzione di tale problema, deriverà in definitiva un alleggerimento di oneri per le aziende ed al tempo stesso una più efficace e com-

I rapporti italo-argentini

Dichiarazioni del gen. Uriburu

BUENOS AYRES, 19.

In una intervista accordata al direttore de « Il mattino d'Italia » il nuovo Ministro degli Esteri gen. Uriburu, ha fatto le seguenti dichiarazioni: « L'Italia è stata la prima grande potenza che riconosciuto il governo della rivoluzione e siamo molto grati al Governo di Roma per questo suo gesto di amicizia. A parte questo fatto della priorità, noi teniamo assai alle relazioni con l'Italia che consideriamo di primaria importanza nel quadro internazionale delle relazioni argentine. Il complesso dei vincoli e degli interessi che legano i due paesi è poderoso. Abbiamo commerci notevolissimi ed ospitiamo una grande massa italiana che è cara al nostro cuore per l'opera che essa ha svolto e svolge in Argentina.

Venti settembre, addio!

Oggi, per l'ultima volta, si commemora l'entrata in Roma da parte delle truppe italiane comandate da Raffaele Cadorna.

Una commemorazione che si è ripetuta sessanta volte merita di essere ricordata, sia pure senza rimpianto ma anche senza una ostentazione d'indifferenza, come tutte le grandi date del nostro Risorgimento, come tutte le grandi tapape della nostra potenza.

***

Il disegno di legge che il Duce presenterà fra giorni alla Camera e al Senato per sostituire la celebrazione del XX Settembre con quella dell'XI Febbraio, data della Conciliazione, è semplicemente logico.

I trattati del Laterano concludono e compongono tutte le vertenze fra Stato e Chiesa, perciò l'XI febbraio comprende nel suo grande significato anche la data della entrata in Roma.

Abolire la celebrazione del XX Settembre non significa rinnegare l'azione che portò alla proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, ma estendere l'importanza dell'avvenimento, che fu coronato, per l'illuminata volontà del Duce e di Papa Ratti, con i trattati del Laterano.

A due gruppi possono appartenere quelli che non intendono questa verità: ex massoni da una parte, ed ex clericali dall'altra.

Ex massoni, ex democratici ed ex liberali ce ne troviamo tutti i giorni fra i piedi, e ci accorgiamo che sono ancora massoni e democratici e liberali, e tali resteranno fino all'ultimo anche se, per una certa facilità di atteggiamento, affermano di avere capito il Fascismo e di approvarlo.

Essi non hanno saputo uscire dallo stagno putrido della democrazia.

D'altro canto conosciamo quelli dell'altra sponda, clericali ed ex popolari, faziosi fino al midollo, accattabrighe, falsetti, vendicativi: somigliano ai massoni nelle peggiori caratteristiche, e come quelli sono il residuo di un triste passato che dev'essere finalmente relegato fra i ricordi.

Ma gli uni e gli altri sono oggi concordi nello sputare verde contro il Fascismo, ed anche — perchè no? — contro le somme Gerarchie della Chiesa che hanno voluto la Conciliazione.

Questi due gruppi di irriducibili avversari non contano nulla ormai nella vita del Paese, nè deve indurci in errore la situazione particolare di qualche rara provincia che appare dominata ancora dall'ombra poco serafica di Luigi Sturzo.

***

Non sono questi due gruppi sparuti di avversari che possono turbare l'unità spirituale dell'Italia fascista, che nell'avvenimento dell'11 febbraio ha trovato nuova ragione di concordia.

La Nazione ha guadagnato di un balzo nuove posizioni.

Il mondo si è rivolto a Roma, per osservare l'evento prodigioso.

La personalità di Benito Mussolini è apparsa luminosissima anche ai suoi nemici, e tutti hanno sentito che a Roma maturano ormai i destini della civiltà.

Perchè noi crediamo nella missione cattolica di Roma fascista: l'idea universale del Cattolicesimo non può avere che un punto di partenza: Roma. E Roma, faro del cattolicesimo, resterà nei millenni la capitale del nuovo Impero.

Ciò che pareva impossibile, la collaborazione e l'integrazione armonica del potere temporale e di quello spirituale, è oggi in atto nella nuova atmosfera creata con i patti del Laterano.

Si osservi che nel 1930 non si parla più di leghe o di bandiere bianche, ma delle grandi opere di carattere universale che la Chiesa può condurre tranquilla sotto l'egida del Fascismo; in Patria: nei paesi, nelle scuole, negli ospedali; e all'estero, per tutte le vie del mondo, con l'opera eroica dei missionari.

E' difficile poter dire se la Conciliazione sia riuscita più utile alla Chiesa o allo Stato: certo il più grande vantaggio fu per la causa della civiltà.

***

Addio, venti settembre, addio celebrazione chiassosa e romantica, e... vinosa che per tanti anni hai dato di stura alla bolsa retorica dei varii bardi della democrazia.

Salutiamo questa data elevando il pensiero agli Artefici puri del nostro Risorgimento: essi non sospettavano certo che il loro sacrificio sarebbe stato sfruttato a fini faziosi dalle sette internazionali; essi vedevano l'Italia, e per essa chiedevano di morire.

Oggi, in quest'ultima celebrazione del venti settembre, Essi possono vedere la realizzazione del loro sogno, con la fine di un doloroso equivoco, con la promettente aurora della nuova Storia.

Promettiamo che non saranno dimenticati.

PIERO PEDRAZZA

Notizie in breve

INTERNO

Il Principe Umberto a S.E. Balbo.

ROMA, 19. — Agli auguri inviatigli in occasione del suo genetliaco da S. E. il generale Balbo, Ministro dell'Aereonautica, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

« A lei ed agli aviatori d'Italia i miei migliori ringraziamenti. Aff. UMBERTO DI SAVOIA ».

Il ritorno di S. E. Turati a Roma.

NAPOLI, 19.

Stamane alle ore 8.55 ossequiato alla stazione dal Segretario Federale avv. Schiassi col Direttorio al completo, dalle autorità cittadine, dal generale Galliani e dagli ufficiali della Milizia, S. E. Turati è ripartito per Roma. Il Segretario è stato fatto segno ad una manifestazione di simpatia da parte dei viaggiatori, del pubblico e del personale della stazione.

Il Congresso degli ingegneri.

ROMA, 19. — Nel prossimo gennaio in occasione delle elezioni del segretario e del direttorio nazionale del sindacato fascisti ingegneri, sarà tenuto il secondo congresso degli ingegneri italiani.

S. E. Badoglio giunto in volo a Roma.

S. E. il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia, proveniente in idrovolante da Tripoli, dopo aver fatto scalo a Siracusa e a Napoli è giunto all'Idroscalo di Ostia alle 16.50, di dove ha proseguito in automobile per Roma.

Incidente a un apparecchio francese.

VENEZIA, 19. — Stasera sono giunti al Campo di aviazione di S. Nicolò al Lido, cinque apparecchi da bombardamento notturno appartenenti all'aviazione francese, provenienti da Zagabria. Durante l'atterraggio uno degli apparecchi imbardandosi andava a sbattere sul muricciolo di cinta del campo di aviazione riportando seri danni. Il pilota e le altre persone che si trovavano a bordo sono rimasti incolumi.

La chiusura della conferenza di chimica.

ROMA, 19. — La decima conferenza internazionale di chimica ha chiuso oggi i suoi lavori.

Il Congresso dei dirigenti di aziende.

VENEZIA, 19. — Questa mattina S. E. Dino Alfieri, ha inaugurato a Venezia (Porto Marghera) il terzo congresso dell'associazione dei dirigenti di aziende industriali cui partecipano un migliaio di congressisti.

ESTERO

Il raid Inghilterra-Australia.....

ISTAMBUL, 19 — Il capitano Mattews, qui giunto ieri, ha ripreso il volo stamane diretto ad Aleppo.

..... e quello Parigi-Teheran.

LE BOURGET, 19. — Gli aviatori Lefovuette e capitano Goulette, i quali vogliono collegare Parigi a Teheran in 3 tappe, sono partiti questa mattina da Bourget alle ore 6.24 a bordo di un monoplano. Gli aviatori contano di fare scalo questa sera, alle ore 18 a Bucarest, domani ad Aleppo e quindi a Teheran.

Industriale scomparso.

DETROIT, 19. — Da circa due giorni si stanno facendo affannose ricerche del ricco industriale Sidney Russel, e di suo figlio Walter, i quali imbarcatisi su un piccolo scafo non hanno fatto più ritorno alla riva. Si crede che i due siano annegati.

Aumento di tasse in Australia.

MELBOURNE, 19. — Per quanto si sia escogitato, per migliorare la situazione economica, la sottocommissione ministeriale istituita appunto per esaminare tale argomento, non potrà non proporre un'aumento di tasse per far fronte alle esigenze del bilancio federale.

Cufra

Il ciclo delle operazioni militari, iniziatosi in Libia, qualche anno fa, per la riconquista integrale di tutto il retroterra della nostra colonia mediterranea, va concludendosi, ora che, alla recente occupazione di tutto il Fezzan, in Tripolitania, sta per corrispondere l'occupazione della vasta zona del sud-bengasino, che fa capo alle oasi di Cufra.

Se l'occupazione di tutto il Fezzan ha liberato l'«hinterland» tripolitano dai predoni che ostacolavano la nostra opera di colonizzazione, quantunque il loro raggio d'azione si svolgesse a centinaia di chilometri lontano dalla linea della costa, non altrettanto libero si presenta l'«hinterland» bengasino, che, essendo più ricco e più accidentato, rende più facile la guerriglia quale è condotta da alcuni sparuti nuclei ribelli viventi pericolosamente di razzia; e questa guerriglia si esplica, da una parte tra le pendici e le forze boscose del Gebel, e dall'altra al di là della zona militare di Gialo e delle oasi della sottozona di el-Agheila.

Contro i ribelli appollaiati sul Gebel, che ci hanno dato maggiori molestie, perchè più prossimi ai nostri centri abitati ed operanti entro i limiti della nostra effettiva occupazione, il Governo ha sferrato una lotta senza tregua. Le recentissime disposizioni del Generale Graziani, hanno indotto le popolazioni sottomesse dimoranti sull'altopiano a scendere a valle per porsi sotto la protezione ed il controllo diretto e costante dei nostri fortilizi avanzati, ed a muoversi agevolmente entro le zone di pascolo delimitate e quotidianamente sorvegliate, ed hanno reso impossibile più oltre la presenza dei ribelli definitivamente spezzando i legami d'una connivenza, che, da più tempo, esisteva tra ribelli e sottomessi.

Quelli che invece operano oltre il cerchio del 29 parallelo, sul quale da un po'. siamo fermi in Cirenaica, a differenza dei primi, sono relativamente meno molesti, poichè eccettuata qualche razzia commessa qua e là nei territori non sottoposti a nostro dominio, oltrepassano raramente le nostre linee, lasciando così tranquille le zone meridionali bengasine che, da Gialo ad el Agheila, sconfinano ad occidente nella Sirtica. Tuttavia, per noi, essi rimangono sempre dei nemici aggirantisi nelle adiacenze di casa nostra; ed una buona parte di costoro è formata da fuorusciti ex sottomessi, o disertori delle nostre formazioni locali.

Il recente bombardamento delle oasi di Cufra, da parte della nostra aviazione coloniale, è un monito solenne al loro dissidentismo e rappresenta l'inizio dell'ultima fase di sviluppo delle operazioni militari, che, incominciate e finite in Tripolitania, dovranno in Cirenaica portarci alla occupazione effettiva di tutto il territorio libico, fino ai suoi naturali confini geografici.

***

Che cosa sia Cufra sul quadro generale della Colonia è facile intendere, specie ora che il Fezzan è ritornato italiano e la Tripolitania è completamente pacificata.

Cufra è l'unico angolo d'ombra, rimasto nella nostra situazione coloniale, che, appena messo in luce dal valore delle nostre armi, ci darà esattamente la portata della sua importanza militare, politica ed economica.

Tagliata com'è oggi dal nostro dominio, Cufra è sede naturale del banditismo coloniale, che trova sfogo e mezzi tra l'uadi Zighen e le diverse oasi di cui si compone il suo territorio.

Quando avremo occupata, anche in Cirenaica, la zona compresa tra il 29. ed il 25. parallelo, ed avremo portato, come nel Fezzan, la pace anche nel sud-bengasino, sarà risolto un problema ch'è tra i più ardui e più fondamentali, poichè, oltre all'assetto politico e militare, avremo dato alla Colonia anche quello economico.

La colonizzazione infatti, che presuppone come elemento base la pacificazione, non può svilupparsi quando un territorio è sotto l'incubo d'una guerriglia.

Oltre alla sicurezza militare di tutto il sud-bengasino, all'assetto politico-amministrativo delle popolazioni e dei territori, al disarmo degli spiriti e al ritorno alle opere di pace, alla conquista dei naturali confini intesa, come un atto di forza e d'autorità e come necessità di dominio, l'occupazione delle oasi di Cufra apre al nostro avvenire coloniale l'orizzonte d'un più largo campo economico.

Cufra è la chiave che schiude alla terra del Barca le porte del commercio centrafricano, il quale deve trovare sbocco sui mercati della nostra costa coloniale. E' un nodo carovaniero di prim'ordine, che oggi dirama i prodotti del cuore dell'Africa attraverso i paesi vicini — prima, per millenni, li ha convogliati sul mercato di Bengasi, ch'è logicamente lo sbocco marittimo più vicino, e che facilita, a nostro danno, perchè fuori del nostro controllo, il contrabbando delle armi e delle munizioni, in cambio dell'avorio e delle penne di struzzo. E' il centro vitale della Colonia attraverso cui potrà respirare tutto il sistema commerciale del retroterra e parte di quello costiero della Cirenaica.

Quando Cufra sarà in nostro saldo possesso, avremo finalmente costituita l'unità morale, politica, militare ed economica di tutta la Libia.

*

Cufra è legata ad un episodio della nostra più recente storia coloniale.

Esattamente due anni fa, veniva mandata colà dal nostro Governo una missione politico-sanitaria, richiesta dal capo senussita Sidi Mohammed el Abed, desideroso di mettersi sotto la nostra protezione. La missione era composta dal Capitano medico Brezzi, dal maresciallo radiotelegrafista Pulighoddu e dall'interprete Fornari; era guidata da due figli del senusso stesso, venuti espressamente a Bengasi.

La storia è nota: i nostri furono catturati da una tribù composta in massima parte da Lucia che dimorava nei pressi dell'uadi Zighen e furono derubati di tutto. Digiuni e seminudi, fatti segno a continui maltrattamenti, tra un alternarsi di minacce di morte o speranze di vita, furono malmenati e condotti a Cufra, ove rimasero prigionieri.

Dal senusso, privo assolutamente di autorità, non poterono avere tutto lo appoggio che speravano.

Fu l'opera professionale, umanitaria del capitano Brezzi, accortamente messa in azione tra gli ammalati delle oasi, che risolse la difficile situazione, per cui i catturati poterono essere liberati dopo qualche mese di prigionia.

Se, in seguito alle operazioni che dovranno svolgersi, potrà essere pubblicato il diario di questo viaggio, che è l'elenco d'una lunga serie d'eroismi e di atti di forza d'animo compiuti dai tre italiani, — diario redatto con cura meticolosa, in mezzo ad infinite traversie, dal capitano Brezzi — si vedrà chiaramente quale enorme contributo, sulla chiarificazione della situazione di Cufra, avranno apportato il valore di questo intrepido ufficiale della missione sanitaria, preparando l'animo della popolazione di Cufra alla nostra azione di conquista.

GINO CERBELLA

Il congresso dei combattenti interalleati

Un discorso dell'on. Rossi

WASHINGTON, 18.

Nella seduta inaugurale del Congresso della federazione interalleata degli ex combattenti ha parlato in nome della Federazione italiana l'on. Amilcare Rossi il quale ha insistito sulla comprensione reciproca dell'Italia e degli Stati Uniti, poichè l'Italia fascista ha posto a fondamento della vita nazionale il lavoro che è parimenti l'ideale della vita americana. Le parole del delegato italiano sono state molto applaudite. Le delegazioni interalleate hanno partecipato ieri a New York ad un ricevimento offerto dal sindaco Walcher nonchè ad un solenne banchetto offerto dalla città. Al banchetto erano presenti anche tutte le autorità civili e militari.

La salma di Fraenkel è arrivata a Tromsoe

Una lettura del diario di Strindberg informa che Andrée e i suoi compagni vagarono sui ghiacci nello stesso luogo dei naufraghi dell'"Italia,,

TROMSOE, 19.

L'«Isbyorn» con i resti di Fraenckel, trovati dalla spedizione organizzata dal giornale svedese «Dagen Nyheter» all'Isola Bianca, giunto nelle acque di Tromsoe.

Il bastimento che reca la bandiera svedese a mezz'asta, si è fermato nella insenatura di Simawk, mentre un aeroplano sorvolava la nave per prendere delle fotografie.

Alle 10 l'«Isbyorn» è andato ad ancorarsi alla banchina del porto di Tromsoe ed è stata trasportata a terra la bara in cui erano stati collocati i resti di Fraenckel.

La bara era coperta della bandiera nazionale svedese, quella stessa che Andrée aveva portato seco per fare sventolare sul Polo e che venne trovata all'Isola Bianca dall'equipaggio dell'«Isbyorn». Alcuni marinai norvegesi hanno effettuato il trasporto della bara fino al drappello d'onore della Marina svedese di ufficiali e marinai della cannoniera «Svensund» e della «Michaels Sars».

Il prefetto di Tromsoe, il borgomastro, tutti i consoli esteri, erano pure presenti insieme ad una grande folla.

Il carro funebre era lo stesso che servì per le bare di Strindberg e Andrée ed ha compiuto lo stesso itinerario, seguito da un silenzioso corteo fino all'ospedale dove i resti di Fraenckel saranno esaminati dalla commissione scientifica.

Analogie con i naufraghi dell'"Italia,,

La cosa più interessante che la «Isbyorn» ha riportato in Scandinavia, sono gli appunti di Strindberg, ormai quasi interamente noti per essere stati comunicati al pubblico attraverso i radiotelegrammi dell'inviato del giornale di Stoccolma che si trovava a bordo.

Si è rinvenuto anche una carta nella quale Strindberg ha segnato approssimativamente l'itinerario seguito dai tre esploratori dopo l'atterramento del pallone.

E' singolare il fatto che i naufraghi del dirigibile «Italia» sono passati per gli stessi paraggi toccati tanti anni prima dai membri della spedizione Andrée. Ciò significa che la deriva dei ghiacci avvenuta nel 1897, ha avuto dunque forti analogie con il movimento riscontrato nel 1928.

Andrée, Strindberg e Fraenckel marciarono nelle località descritte nelle varie opere sulle ricerche degli sploratori italiani.

Essi raggiunsero le isole di Carlo XII e di Foyn. La data d'arrivo all'isola di Carlo II è segnata col giorno 12 settembre. Il movimento dei ghiacci spinse dunque Andrée verso sud-ovest, nelle vicinanze dell'isola Foyn, come il gruppo Mariano; quindi ancora più a sud e poi a oriente e infine all'isola Bianca, sulle cui coste prese accampamento.

Alla deriva sul ghiaccio

Andrée, Strindberg e Fraenckel cominciarono la loro marcia verso il sud il 22 luglio, otto giorni dopo che il pallone era disceso. Stando a quanto si rileva dalle brevi annotazioni, essi erano andati alla deriva verso sud da 83.94 a 82,40.

Durante i quattro giorni seguenti essi coprirono con le slitte la distanza di un altro miglio nautico e dal 26 al 31 luglio, pure stando fermi, la deriva dei ghiacci, sui quali si trovavano, li portò tre miglia nautiche ancora più a sud e cioè a 82,22 di latitudine e a 28,40 di longitudine est.

Il primo agosto i tre naufraghi ripresero la marcia e coprirono 8 chilometri. A questo punto la deriva li portò bizzarramente ora a nord e ora a sud, ora a est e ora a ovest, sicchè il sei agosto i naufraghi si trovarono a 82.10 di latitudine e 28 di longitudine; il 10 agosto erano invece a 81,35 di latitudine e 29 di longitudine.

Dopo essere andati ancora alla deriva verso sud per due giorni, il 21 agosto essi notarono che i ghiacci che li avevano fino allora portati verso sud-est si dirigevano ora verso nord-ovest.

Per una settimana i tre uomini furono portati dai ghiacci alla deriva da 81.45 di latitudine e 31 di longitudine a 81.50 nord e 28.30 est. Essi furono quindi un'altra volta spinti verso sud e il quattro settembre si trovavano a 81,5 nord e 29,30 est, toccando così precisamente la stessa regione in cui nel 1929 si trovarono i naufraghi della spedizione Nobile.

Per il compleanno di Strindberg

Le fluttuazioni dei ghiacci continuarono ora verso terra, ora verso il largo, fino alla metà di settembre. Finalmente dopo essere stati trasportati al largo dell'isola Foyn, i naufraghi furono gettati sulla costa inospitale dell'Isola Bianca.

Del corpo di Fraenckel non rimangono che alcune ossa. Meglio conservato è il teschio d'Andrée nel quale si possono vedere la mascella inferiore e i denti.

L'inviato speciale del «Dargens Nyheter» ha raccolto sull'Isola Bianca anche parecchie lettere personali di Strindberg e Fraenckel fra le quali ce n'è qualcuna di Strindberg vergata in segni stenografici.

Fra le carte è stata fatta una curiosa scoperta; si è trovata una cravatta bianca da frak. Voleva mettersi il vestito da sera qualcuno dei componenti la spedizione al momento in cui avrebbero raggiunto il polo nord?

Fra i documenti rinvenuti c'è pure il notes d'Andrée in cui sono descritti con arguzia episodi caratteristici della spedizione.

Un particolare commovente; è stata trovata una lettera indirizzata a Stridberg da un suo fratello per il giorno onomastico, lettera che gli era stata affidata alla partenza dell'«Aquila». Sulla busta incerata stava scritto: «Da aprire il 4 settembre. Il 4 settembre Strindberg compiva gli anni.

Un telegramma al Duce

In una riunione del Consiglio comunale di Stoccolma è stata fatta la proposta di erigere nella piazza comunale della capitale svedese un monumento ad Andrée.

Il giornale norvegese «Aftenposten» ha messo a disposizione del fondo Andrée 10.000 corone dall'introito proveniente dalla cessione ad alcuni giornali esteri del racconto del dottor Horn.

Anche alla Società per le esplorazioni nelle Svalbard sono state consegnate 10000 corone.

Il comandante della spedizione ha telegrafato a S. E. Mussolini per comunicargli la supposizione già ricordata sopra e cioè che la spedizione italiana di Nobile si sia smarrita a un di presso sulla via seguita da Andrée e compagni nel 1897.

L'esame degli oggetti rinvenuti

Si è proceduto ufficialmente all'esame degli oggetti che hanno appartenuto alla spedizione Andrée e che sono stati riportati dall'isola Bianca col veliero «Isviorn». I resti di Frainckl sono stati messi nella bara e consegnati alla famiglia. Si è completato quasi completamente lo scheletro di Andrée. Fra gli oggetti, figura un'eccellente schizzo rappresentante esattamente il campo di Andrée come fu scoperto dalla spedizione del «Brawge». Su di una slitta vi erano delle calzature canadesi per la neve simili a quelle scoperte precedentemente, una grande quantità di tessuti, guanti e le calze che avevano appartenuto ad Andrée, pezzi dell'involucro del pallone, una bandiera come pure cannocchiali orologi e delle lastre fotografiche. In una piccola scatola si sono trovati 160 rubli. Si è trovato inoltre un piccolo battello in tela. Si rammenta che nella prima spedizione si era trovato un disegno fatto da Strinberg e un calendario degli anni 1896-97 dove erano state tracciate alcune note sul viaggio dal 24 al 31 luglio e scritti in stenografia. Anche delle lettere personali figuravano tra le reliquie della spedizione e qualche fotografia apprtenente a Strinberg. Le salme sono state poste nei feretri. Quanto agli altri oggetti sono stati imbarcati sull'incrociatore «Svenshund» che li porterà in patria.

Il diario Andrée sarà pubblicato

STOCCOLMA, 18.

Il Comitato degli esperti e giureconsulti nominato dal governo per esaminare alcuni problemi relativi al diritto di proprietà in connessione con la scoperta di oggetti che appartennero all'ing. Andrée ha consegnato il suo rapporto. Il rapporto osserva che gli oggetti ritrovati sono di proprietà dei legittimi eredi, a meno che disposizioni in senso contrario sieno state lasciate dall'esploratore defunto. Quanto a coloro che hanno ritrovato gli oggetti la loro posizione nei confronti degli stessi nota la relazione, è regolata dalla legge norvegese la quale dispone che le cose trovate sieno consegnate ai legittimi proprietari dietro un giusto compenso. Dopo aver studiato il taccuino di rotta degli esploratori gli esperti fanno rilevare che il problema della sua pubblicazione dovrebbe essere risolto in base alla legge svedese che si riferisce alla proprietà letteraria, salvo il diritto di proprietà del giornale di rotta quale oggetto rinvenuto tutti coloro i quali hanno interesse a prendere conoscenza del suo testo hanno dunque diritto di chiedere la pubblicazione poichè sono trascorsi i trenta anni stabiliti dalla legge per il diritto di autore.

In seguito alla pubblicazione del rapporto degli esperti il governo ha deciso di prendere immediatamente delle misure per fornire più rapidamente possibile alla stampa un resoconto degli avvenimenti di cui fu protagonista la spedizione Andrée nel 1897 in base ai documenti trovati. E' tuttavia prematuro precisare quando lo scienziato incaricato di fre tale riassunto avrà terminato il suo lavoro.

I nuovi Reggenti di S. Marino

S. MARINO, 19.

Con il consueto cerimoniale ha avuto luogo l'elezione dei nuovi capitani reggenti della Repubblica per il semestre che dall'ottobre 1930 va all'aprile 1931.

I nuovi capitani reggenti sono i signori Valerio Pasquale e Gino Coccoli.

Essi saranno insediati ufficialmente il 1.o ottobre.

I Soviet mettono all'indice i libri di Giulio Verne

PARIGI, 19.

Si ha da Mosca che, secondo una comunicazione del commissario dell'istruzione dei Soviet, le nuove edizioni delle opere di Giulio Verne sono state proibite perchè esse fortificano nei giovani la tendenza all'utopia. E' da notare che finora le opere di Giulio Verne erano state molto apprezzate in Russia, tanto che negli ultimi tempi se ne erano stampate parecchie edizioni successive.

Tragica fine di un'aviatrice

SANDIEGO di California, 19

La giovine aviatrice Ruth Alexander ha trovato oggi la morte mentre si disponeva a partire per una crociera transcontinentale

Essa si era appena innalzata dal campo ove numerose persone erano convenute a salutarla allorchè tra il raccapriccio dei presenti si vide il suo monoplano precipitare al suolo di schianto.

Ruth Alexander che aveva 24 anni è rimasta uccisa sul colpo. Ai giornalisti che assistevano alla partenza, la giovine aviatrice pochi istanti prima del fatale incidente aveva detto ridendo: «se mi uccido mandatemi delle viole del pensiero rosse», è il fiore che preferisco.

La nascita di due pescicani

VIENNA, 19.

Nell'acquario del giardino zoologico di Budapest sono nati stamane due pescicani. Sarebbe questa la prima volta che le uova di pescecane frutterebbero a un acquario.

400 milioni di disavanzo delle ferrovie cecoslovacche

PRAGA, 19.

Il Ministro delle Comunicazioni ha dichiarato ai giornalisti che la crisi generale della industria ha causato un gravissimo danno anche alle Ferrovie dello Stato che dovranno chiudere quest'anno il bilancio con un deficit di circa 400 milioni di corone.

Il Ministro sta ora studiando la possibilità di aumentare le tariffe. A datare dal 1.o gennaio 1931 i biglietti per i passeggeri subiranno un aumento del 20 per cento.

La Duchessa d'Aosta al capezzale (estero doppi e)

ferito durante il Concorso Motonautico di [illegible]

VENEZIA, 19.

Questa mattina, alle 5.45, col treno proveniente da Morano è giunta a Venezia S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accorsa al capezzale del figlio Duca di Spoleto, ferito ieri, come è noto, in un incidente occorso al «Maria I» mentre stava disputando la gara per la Coppa Mussolini. L'augusta dama era attesa alla stazione dallo ammiraglio duca Denti di Piraino, comandante la squadra speciale dell'alto Adriatico di cui fa parte il Duca di Spoleto come tenente di vascello, dall'ammiraglio Fiorese del dipartimento marittimo dell'alto Adriatico, dall'aiutante di bandiera del Principe, tenente conte Foscari. La Duchessa di Aosta è subito scesa nel motoscafo dell'Ammiragliato e si è diretta all'Ospedale militare marittimo di S. Anna, dove è ricoverato il Principe Aimone di Savoia. Egli aveva passato una notte tranquilla e senza febbre ed era stato assistito dal capitano medico Pitzura. Nella stessa stanza del Duca si era trattenuto per tutta la notte il duca Denti di Piraino. All'Ospedale, per accogliere il Principe, si era dovuto approntare un letto speciale ed anzi il Duca di Spoleto stesso, mentre ieri veniva trasportato all'ospedale, si era preoccupato della difficoltà di trovare in tutto l'ospedale un letto adatto alla sua alta statura. Però nel nosocomio si provvide immantinente alla bisogna, preparando due reti metalliche ed allestendo di conseguenza un letto vastissimo.

L'incontro fra madre e figlio

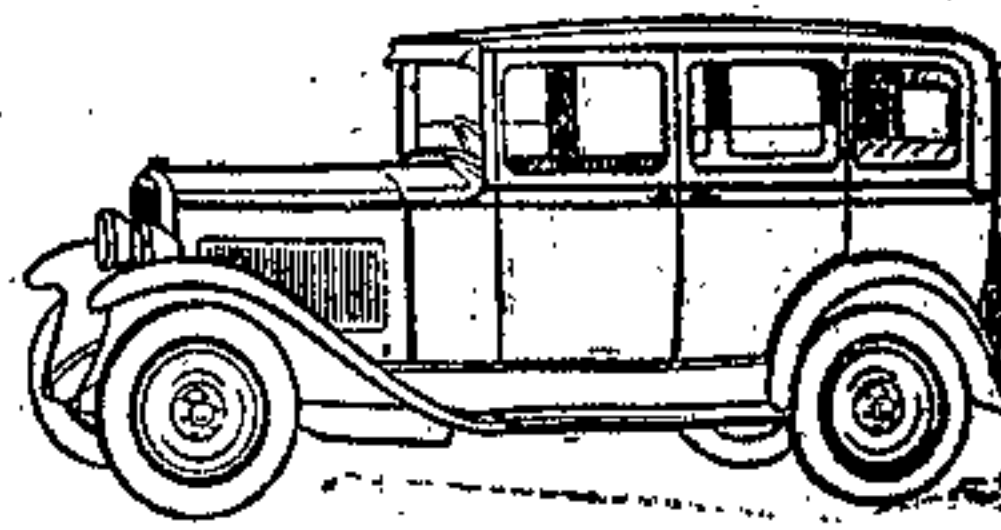
Quando la Duchessa d'Aosta è giunta a S. Anna, il suo augusto figlio riposava, per cui essa non volle disturbarlo e si recò a visitare, accompagnata dal direttore dell'ospedale col. Ceccherelli e dall'ammiraglio Denti di Piraino, il meccanico Giuseppe Fantin il quale è rimasto, come è noto, ferito egli pure. Il meccanico però non ha riportato nessuna frattura, per cui le sue condizioni non presentano alcuna gravità. Il valoroso motorista è stato molto commosso dell'alto onore per l'augusta visita e, richiesto dalla Duchessa, ha raccontato come era avvenuto lo incidente che ha impedito al «Maria I» di conquistare quella vittoria verso la quale marciava ormai sicuramente, avendo sorpassato gli avversari italiani ed [illegible] con successo l'attacco al francese «Pah Sih Fou IV». La Duchessa ha avuto parole di conforto per il motorista. Informata quindi che il figlio si era svegliato, ha subito raggiunto la sua stanza, rimanendo con lui. L'incontro tra madre e figlio è stato commoventissimo. Poco dopo sono entrati nella camera del ferito il colonnello medico Ceccherelli e il capitano Pitzura per procedere ad una nuova medicazione della gamba fratturata. La Duchessa d'Aosta ha vo[illegible] da infermiera e si è inginocchiata, vicino al letto del [illegible] aiutando con amorevole cura e sollecitudine i due sanitari nell'opera loro. Durante la medicazione il Principe, che anche nel corso della notte aveva fumato un numero straordinario di sigarette, non ha potuto trattenersi dal fumare ancora, dimostrando una calma e un sangue freddo veramente sorprendenti.

L'interessamento dei Reali

La Duchessa d'Aosta ha quindi visitato le suore dell'ospedale e, compiuto un rapido giro per i diversi reparti del nosocomio, ha manifestato al colonnello Ceccherelli il suo vivo compiacimento per i grandi miglioramenti apportati al pio luogo, che già conosceva perfettamente.

Dalla nuova medicazione di stamane si è constatato che le fratture hanno un decorso normale e che non vi è nessun pericolo di complicazioni. Ottimo sintomo è, del resto, il fatto che il Principe non ha avuto febbre.

Direttamente da San Rossore aveva ancora ieri sera chiesto telefonicamente notizie sull'incidente S. M. il Re, anche a nome della Regina, esprimendo l'augurio di una sollecita e completa guarigione.

La Duchessa d'Aosta fin dal suo arrivo a Venezia aveva disposto affinchè il salone vagoncino ad essa riservato fosse immediatamente trasportato con un ferryboat all'Ospedale di S. Anna per trasferirvi il Duca di Spoleto al fine di condurlo a Bologna, dove sarà curato nell'Istituto ortopedico Rizzoli. Il ferryboat è giunto verso le 11 e qualche tempo dopo si è proceduto al trasporto del Principe nel salone vagoncino nel quale è stato sistemato un letto speciale.

CRONACA PROVINCIALE

Da San Vito al Tagliamento

Riunione dei Segretari politici del Mandamento

Ieri nella Casa del Fascio si sono riuniti i segretari politici del mandamento, convocati dall'ispettore di zona del Partito seniore Dino Fancello per il Fascio di S. Vito, il geom. Fabris per il Fascio di Sesto al Reghena, il geom. Infanti per il Fascio di Morsano, il cav. sen. Morocutti per il Fascio di Pravisdomini, il cav. Pinni per il Fascio di Valvasone, il dott. Zatti per il Fascio di Casarsa. Assenti i segretari politici di Chions e Cordovado.

Il seniore Fancello ha portato agli intervenuti il saluto cordiale del Segretario Federale conte de Puppi, e dopo aver illustrato la recente istituzione dei Segretari politici di zona, la quale permetterà necessariamente maggiori contatti stabili fra la periferia e la Federazione Fascista, nell'interesse di una sempre più perfetta unità di indirizzo e di coordinamento nello svolgimento delle varie attività politiche ed organizzative, il camerata Fancello ha trattato ampiamente con spirito fascista i principali problemi sociali ed economici del momento esponendo al riguardo i criteri d'azione della Federazione provinciale.

I segretari politici hanno quindi riferito sulle varie situazioni dei singoli fasci e sulle altre organizzazioni locali. Essi hanno inoltre fatto presente all'ispettore di zona le urgenti necessità in cui si trova qualche Fascio del mandamento. Il seniore Fancello ha avuto parole di assicurazione per i loro desiderata, ed ha promesso di riferire ogni cosa al Segretario Federale.

Sono state trattate altre varie questioni di organizzazioni interne.

Dopo di che la riunione ha avuto termine.

L'orario dei negozi per oggi

La delegazione mandamentale dei commercianti comunica che ricorrendo oggi la festa nazionale del 20 settembre, tutti i negozi si chiuderanno a mezzogiorno, ad eccezione di quelli di generi alimentari che resteranno aperti anche nel pomeriggio.

Ciò in considerazione del fatto che il successivo giorno 21 scadendo di domenica i negozi precitati restano chiusi tutto il giorno.

Ai prestatori d'opera dipendenti da negozi di generi alimentari che nel pomeriggio del 20 settembre presteranno servizio dovrà essere corrisposta la retribuzione per lavoro straordinario.

Anche i saloni di barbiere dovranno osservare il giorno 20 settembre l'orario festivo.

Cade da un carro

Venne ieri trasportato d'urgenza in questo Ospedale il bambino Mario Bortolussi di Antonia, di anni 7, da Savorgnano, perchè affetto da frattura esposta doppia al terzo medio dell'avambraccio sinistro.

Tale frattura venne riportata in seguito a caduta accidentale da un carro carico di erba sul quale il bambino vi era salito.

Varie

— Domani, domenica, rimane aperta e fa servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

— In occasione della festa del 20 settembre, questa sera la banda cittadina del dopolavoro terrà in Piazza Vittorio Emanuele III, alle ore 20.30, il suo ultimo concerto della stagione estiva col programma ieri annunciato.

— In morte di Francesco Bornancin pervennero all' Ente di beneficenza L. 10 da Pietro Dean e L. 5 dal dr. Gino Beggiato.

Da Codroipo

Compiacimento al prof. Tarozzi

Il dott. Ernesto Ballico presidente del comitato comunale dell'O. N. B., ha inviato al prof. Tarozzi nell'occasione della sua nomina a presidente del comitato provinciale, il seguente telegramma:

« Prof. Tarozzi Udine — Giovani Camicie nere Codroipo presentano nuovo gerarca devoto omaggio rinnovano promessa fede e disciplina. — Presidente: BALLICO »

XX Settembre

Quest'oggi verrà celebrata per l'ultimo anno la festa del XX settembre, considerata festa civile. Nel 1931 verrà anticipata all'11 febbraio.

Dagli edifici, dai balconi, dalle case, verrà oggi esposto il simbolico tricolore, ed a sera gli edifici verranno illuminati.

I negozi chiuderanno alle 12, mentre gli uffici sono chiusi per tutta la giornata.

Concerto bandistico

Ecco il programma del concerto, che la banda del dopolavoro cittadina diretta dal maestro signor Giuseppe Toso, svolgerà oggi XX Settembre dalle ore 20 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele III.:

1. Inni alla Patria — 2. Cristiano: *Archi*, marcia sinfonica — 3. Mareno: *Excelsior*, preludio e parte prima — 4. Ponchielli: *Gioconda*, fantasia — 5. Benvenuti: *Un fiore a Savoia*, Sinfonia — 6. Bortolucci: *Lo spazzacamino*, scherzo marciabile.

L'esito del mercato

Ecco l'esito dell'ultimo mercato franco svolto nella nostra cittadina: Capi entrati n. 431, dei quali buoi e vacche n. 114, vitelli 68, equini 49.

Capi venduti n. 212, dei quali buoi n. 8 da L. 2750 a 3250 — Vacche n. 30 da L. 1700 a 2500 — Giovenche 16 da L. 1150 a 1600 — Vitelli 31 da 400 a 700 — Cavalli 24 da L. 800 a 3000 — Muli 7 da L. 650 a 1300 — Asini 20 da L. 300 a 500 — Suini da latte 35 da L. 85 a 120 — Suini da macello 1 da L. 450 a 700 — Pecore 29 da L. 80 a 125 — Capre 3 da L. 65 a 85 — Agnelli 3 da L. 70 a 100.

Il numero dei capi nel mercato non sono come al solito rilevanti, causa il tempo piovoso.

L'adunata dei granatieri

Ricordiamo che domani alle ore 10 antimeridiane, presso l'albergo Roma, avrà luogo la riunione indetta della sezione friulana fra i granatieri di Sardegna, per presenziare alla relazione sulle finalità dell'associazione e per ricevere chiarimenti circa la partecipazione alla prossima grande adunata di Roma che avrà luogo nei giorni 4, 5, e 6 ottobre p. v., e dare la propria adesione all'adunata stessa.

Oltre che ai granatieri del comune di Codroipo, sono invitati anche quelli che risiedono nei comuni di Varmo, Rivignano, Bertiolo, Talmassons, Mortegliano, Lestizza e Sedegliano.

In breve

Dalle ore 7 alle 10 domani domenica al poligono del Coseat avranno luogo le domenicali esercitazioni di tiro a segno, libere a tutti.

— Offerte pervenute alla Colonia elioterapica: dott. Lino Ballico L. 50 — Colautti Vittorio lire 10.

— Gli eredi del compianto signor Angelo Sirch hanno devoluto all'O. N. B. la somma di L. 500. La presidenza ringrazia vivamente.

L'intervento dell'autorità giudiziaria per una morte misteriosa

L'autorità competente di qui, informava l'altro giorno l'autorità giudiziaria di Udine della morte di certo Giovanni Bortoluzzi d'anni 77 da Biauzzo, avvenuta in circostanze misteriose.

Ieri sul posto si portarono il Giudice istruttore cav. dott. Ferlan accompagnato dal sostituto procuratore del Re cav. uff. Alborghetti, per le constatazioni di legge e per l'autopsia del cadavere, ch'è stata eseguita nel pomeriggio.

Da MORTEGLIANO

Il programma dei festeggiamenti

Ecco nei suoi particolari il programma dei festeggiamenti di beneficenza che si svolgeranno qui domenica, indetti dalla Sezione del Dopolavoro:

Ore 14: Grande gara di calcio fra la squadra S. C. Giovinezza di Udine e D. S. Morteglianese.

Ore 16: Ballo popolare su ampia piattaforma con tribune della ditta Maran e la distinta orchestra di Palmanova diretta dal maestro Bruno Grillo.

Ore 17: Gran tombola. I.a lire 1000 — II.a L. 600 — Cinquina L. 400.

Ore 20: Spettacolo pirotecnico che si svolgerà sul campo sportivo e sarà dato dalla ditta Del Zotto di Udine.

Ore 21: Concerto bandistico della banda municipale diretta dal maestro Bernardis Galdino e dal vice maestro Bernardis Primo.

Da NESPOLEDO

Festività

Domani domenica ricorre la sagra dell'Addolorata. Tanto i Vesperi che la Messa saranno accompagnati da grande orchestra. Presterà servizio la banda di Teor. Alla sera sarà grande concerto in piazza.

***

Domenica p. p. 14 settembre la nostra brava filodrammatica rappresentò benissimo il dramma « Sciano ».

***

Lunedì 15 venne tenuta una conferenza con proiezioni sull'opera salesiana « Pro Missioni Salesiane ».

Tanto alla conferenza che alla rappresentazione teatrale grande fu il concorso di pubblico.

Da GONARS

Conferenze agrarie

Oggi, 20 corrente alle ore 19.30 in Gonars capoluogo nell'aula scolastica a pianterreno del Municipio; domenica 21 corrente alle ore 7 in Ontagnano nell'aula d'ingresso all'Asilo infantile e alle ore 11 in Faugli nell'aula scolastica di pianterreno il dottor Valentino Miniscalco della Cattedra Ambulante di agricoltura, Sezione di Cervignano, parlerà su argomenti di interesse agrario.

Gli agricoltori del luogo sono interessati ad intervenire tutti per apprendere dalla lucida parola del dott. Miniscalco come si affrontano e si risolvono tecnicamente le attuali necessità nel campo dell'agricoltura.

Da SEDEGLIANO

Ai granatieri

Gli ex granatieri di Sardegna che desiderano partecipare alla grande adunata di Roma che avrà luogo il 4, 5, 6 ottobre p. v. (quota di partecipazione L. 35) sono pregati di trovarsi domani 21 corrente alle ore 10 all'albergo Roma in Codroipo.

Da Osoppo

Un antico progetto per il nostro forte

Il generale Mariano Borgatti, direttore del Museo del Genio Militare di Castel S. Angelo di Roma, ha gentilmente fatto omaggio al costituendo Museo di memorie osoppane di una copia esatta del progetto delle fortificazioni, che sono state iniziate e non condotte a termine, intorno al Forte e al nostro paese, redatto dallo Chasseloup per ordine di Napoleone I. Da questa copia si rileva molto chiaramente quali grandiose idee avesse lo imperatore intorno al forte di Osoppo. Vi si scorge tracciato della difesa rettilinea fra Osoppo e Gemona, le fortificazioni verso il Tagliamento e al colle di San Rocco.

Dalla relazione del generale del genio francese Chasseloup si apprende che Napoleone intendeva fare di Osoppo una fortezza di primo ordine. Basti dire che la rupe d' Osoppo doveva essere recinta da un vastissimo trinceramento bastionato, così che essa divenisse il ridotto o mastio, e doveva il trinceramento attraversare tutta la valle ed attaccarsi ai monti di Gemona. Il paese di Osoppo doveva essere demolito e trasformato in una città con vie regolari, parallele agli elementi principali della fortificazione.

Alle fortificazioni di Osoppo presero parte molti ufficiali del genio italico: Paleocapa, Sigismondo Ferrari, Giovanni Lodovico Campilanzi ed altri.

Nel 1806 si trovava ad Osoppo una compagnia di minatori comandata dal Marieni, sostituito poi dal Tenioli.

L'omaggio fatto ad Osoppo dal l'illustre generale Borgatti è veramente prezioso.

Funebri De Simon

Giovedì, alle ore 15, una folla di parenti ed amici si era riversata ad Udine per dare l'estremo saluto alla salma del ventenne Adamo De Simon, morto, dopo breve malattia, all' Ospedale di Udine.

Il trasporto della lacrimata salma si fece dalla camera ardente dell' Ospedale alla Chiesa dello stesso, e quindi al Cimitero di S. Vito.

Nel corteo funebre hanno preso parte le autorità del paese e la rappresentanza della locale Sezione del Fascio con gagliardetto. Precedevano la bara le corone degli sventurati genitori e dei fratelli, del nonno e degli zii, della zia Mina ed Alfeo, della inconsolabile Dirce, del signor Luigi Rizzi.

Seguivano la bara i genitori, i fratelli, gli zii, e tutti gli altri parenti, nonchè lo zio don Adamo De Simon, Vicario di Coderno. La salma era scortata pietosamente dagli amici del buon Adamo.

Al cimitero pronunciò brevi parole di estremo saluto il Podestà, che a nome di amici e conoscenti espresse ai genitori, ai fratelli, al nonno e agli zii, nonchè alla signorina Dirce, speranza ardente e fedele del povero giovane, commosse condoglianze, aggiungendo che dall' esempio della sua vita e della sua morte imparino i giovani a sapersi meglio condurre nelle difficoltà e nei sacrifici che impone l'esistenza su questa terra, dove talvolta, con vent'anni nel cuore, sembra un sogno la morte, eppure si muore!

Alla cara memoria dello scomparso mandiamo un accorato saluto. Ai famigliari rinnoviamo condoglianze.

Caso di avvelenamento

L'altra notte l' intera famiglia del signor Carlo Trombetta veniva colpita da sintomi di avvelenamento, dovuto all'aver mangiato dei funghi. In condizioni piuttosto gravi versava il signor Carlo, che venne trasportato all'una dopo mezzanotte all'ospedale civile di Gemona, dove si ebbe pronte cure dall'egregio dott. D' Andrea e fu dichiarato fuori pericolo.

Ci felicitiamo col signor Carlo per lo scampato pericolo, e perchè, dopo un indicibile spavento dei famigliari, ha potuto già ritornare fra i suoi.

Un pittore

Il giovane disegnatore e pittore Domenico Trombetta, i cui disegni artistici e perfetti sono già stati esposti alla Biennale Friulana, ha iniziato una interessante collezione di quadri riguardanti il nostro paese.

Incitiamo il giovane a completare la serie di queste visioni panoramiche di Osoppo.

I nostri emigranti

E' ritornato, dopo otto anni di permanenza nell' America del Sud, per rivedere la famiglia, il signor Pietro Trombetta fu Antonio, il quale reca con sè la soddisfazione di aver lavorato e guadagnato per la famiglia.

A questi nostri emigranti, che ritornano al paese natìo dopo aver faticato per le vie non sempre facili del mondo, il nostro affettuoso saluto.

Da TRICESIMO

Conferenza Chiurlo

Giovedì prossimo alle ore 21 il chiarissimo comm. prof. Bindo Chiurlo terrà la terza conferenza della serie autunnale promossa dalla direzione del Corso di istruzione popolare del Dopolavoro sul tema «Praga e l'Arte Italiana».

La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Da Tarcento

Festeggiamenti

Il programma per oggi

Quest'oggi, dunque — e speriamo che il tempo sia bello — Tarcento ospiterà con la consueta signorilità il gran pubblico che annualmente ama intervenire alle sue feste settembrine.

Oggi e domani saranno due giornate care nel ricordo avventre. Le tradizionali scampagnate di mezzo settembre a Tarcento avranno anche quest'anno il fascino di particolari festeggiamenti e di particolari attrattive.

Ecco il programma per la giornata d'oggi:

Ore 10: Apertura della Pesca di Beneficenza.

Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17: Eliminatoria campionato tarcentino di tennis organizzato dal fiorente Tennis Club Ristoro: Singolare uomini; Singolare signore e signorine. Doppia uomini, Doppia mista.

Dalle 17 alle 19: concerto della Filarmonica e del Coro tarcentino dell'O. N. D.

Dalle 21 alle 24: Ballo nel giardino Caffè Fant.

Le manifestazioni della seconda giornata (di cui pubblicheremo domani il dettagliato programma) comprendono altre attrattive; prima fra tutte la competizione per il titolo di Campionato friulano motoleggero nel terzo circuito di Tarcento.

Due belle giornate, dunque. In quella d'oggi sarebbe la sagra delle canzoni, in quella di domani la sagra dei motori. Attorno ad esse fioriscono altre attrattive, fra le quali una competizione nello sport elegante e la sorte tentata in una ricca pesca di beneficenza. Si aggiunga che tutti gli esercizi di Tarcento sono forniti di ogni confort per gli ospiti.

Un furto

I soliti ignoti, approfittando della condizione di una casa particolarmente indifesa, dopo aver forzato il cancello dell'orto ed il chiavistello del pollaio, rubarono a Molinis tredici galline in danno di Cattarossi Emilia in Toffoletti e di Missio Gio. Batta.

Il danno è di L. 200 circa. Il furto è stato denunciato.

Per ubbriachezza

Certa Vidoni Regina da Sammardenchia venne ier l'altro tratta in arresto dai nostri Carabinieri per ubbriachezza ripugnante e molesta.

In contravvenzione

Il geom. Achille Armani fu Augusto fu dichiarato in contravvenzione dalla Benemerita perchè vendeva del vino senza la prescritta autorizzazione.

Scompare da casa

Il tredicenne Zuzzi Abramo di Abramo da Ciseriis il 16 corrente abbandonava la casa paterna senza più dare notizie di sè.

Chi l'ha visto?

DA GEMONA

Rapporto dei Segretari politici

Ieri sera presso la sede del Fascio di Gemona ha avuto luogo, alla presenza dell' Ispettore politico di zona, geom. Franco Bodini, la prima riunione dei segretari politici del mandamento.

Il geom. Bodini ha portato ai presenti il saluto all'Ill.mo signor Segretario Federale conte cav. uff. de Puppi ed ha precisate le funzioni dei convenuti, impartendo le direttive su varii oggetti.

Ogni Segretario politico ha esposta la situazione del proprio Fascio e delle varie opere del Regime, esistenti nel Comune.

Dopo di che l' Ispettore ha fissato quale recapito, per tutti i fascisti del mandamento che abbiano qualche comunicazione da fare, la sede del Fascio di Gemona, ove egli si troverà ogni venerdì dalle ore 16 alle 18, ed inoltre ha stabilito di visitare tutti i Fasci del mandamento nei giorni 27 e 30 del corrente mese.

Il battaglione degli ex scarponi

La città degli alpini, titolo di cui si fregia onoratamente il nostro Comune, rivedrà in questo autunno ricostituito, con gli alpini congedati, il Battaglione « Gemona » il cui comandante si identifica nel Console cav. Alberto Liuzzi, comandante della 55.a Legione Alpina Friulana.

Le fila si vanno celermente riordinando, e con lo sprone e l'impulso della penna nera Liuzzi, la sezione degli ex alpini — corrispondente al vecchio Battaglione Gemona — sarà una istituzione vitalissima e degna di gareggiare con le altre d'Italia.

Vecchie e giovani fiamme verdi, tra cui numerosi ufficiali della Legione Alpina e dell'8.o Reggimento Alpini, si sono radunate giovedì sera nell'aula magna del comune sollecite alla chiamata del presidente, nominato tale recentemente da S. E. Manaresi.

Il Console ha dato il suo vibrante saluto ai presenti ed ai non presenti, tutti magnifici alpini che serreranno le fila per essere pronti, come sempre, in pace e in guerra, agli ordini del Re e del Duce.

Ha avuto la parola il presidente dei volontari alpini sig. Luigi Sartori che ha retto la Sezione negli anni scorsi ed ha fatto la relazione morale finanziaria dando il rendiconto di ogni attività passiva ed attiva.

Hanno interloquito l'avv. Perissutti Luigi, Bonitti ed altri chiedendo schiarimenti ed augurando una rigogliosa vita alla risorgente sezione ex Alpini, che si intesta alla medaglia d'argento volontario di guerra Bierti Placido.

Il presidente console cav. Liuzzi ha esposto quindi il programma da svolgersi in avvenire, invitando i soci a versare le quote e mandando un commosso saluto ai camerati morti in guerra, ai volontari alpini, a tutti i commilitoni che militano nei ranghi degli scarponi. Altre nobilissime parole ha pronunciato, in memoria dei Caduti sui campi di battaglia il « vecio » alpino Comis.

I soci, con gagliardetto in testa, si sono recati dinanzi al monumento ai Caduti dove hanno sostato in memore raccoglimento. Si sono poi recati, per una bicchierata, nell'albergo del volontario di guerra ex alpino Elio Morgante intrattenendosi in cordiale cameratismo.

Sono stati trasmessi i seguenti dispacci:

« S. E. Manaresi, Roma — Alpini Gemona riuniti rapporto costituzione vecchia gloriosa Sezione salutano V. E. amato Comandante fiamme verdi — Presidente Console Liuzzi ».

« Eccellenza Balbo, Roma. — Alpini congedo gemonesi riuniti a rapporto ricostituzione gloriosa sezione inviano V. E. entusiastico devoto saluto ».

« Luigi Bonanni Municipio Udine — Alpini gemonesi riuniti numerosi a rapporto ricambiano gradito saluto V. S. valorosa penna verde. — Liuzzi ».

Cogliamo l'occasione, per portare a conoscenza degli alpini, che le penne nere cappellaio Paolo Comis e sarto Giacomo Armellini, onde agevolare i camerati nelle loro economie, faranno ribassi sulla merce e sui lavori in ragione del 10 per cento sui prezzi di costo.

Bella idea che è stata accolta da un subisso di applausi dai commilitoni.

Da OVARO

In onore di un benemerito sacerdote

Chiamato a reggere l'importante chiesa di Sappada, il rev. Parroco don Pietro Giorgis lascia Ovaro dopo quattro lustri di preziosa attività tra noi.

Sacerdote di bontà e virtù esemplari portava il suo ministero benefico non soltanto alla cura delle anime, al conforto degli infelici, all'aiuto dei bisognosi, ma sapeva dedicare altresì la sua intelligente attività a vantaggio di tutto ciò che era educativo, patriottico e sociale.

Ovaro, che per le sue elette virtù e la sua appassionata operosità aveva posto in lui affetto e devozione, se ne stacca con un profondo rincrescimento, lieto soltanto di saperlo destinato in una sede di evidente valore sociale, di maggiore importanza economica, di uguale bellezza naturale. L' imponente convito di addio offerto dalle autorità e dagli amici in una sala dell'albergo Martinis è riuscito una calda ed entusiastica dimostrazione di affetto e riconoscenza verso questo amatissimo sacerdote.

Allo spumante hanno parlato applauditissimi il podestà signor Spinotti, che ha portato il saluto e ha manifestato la gratitudine dei cittadini per l' intelligente e preziosa attività svolta dal sacerdote per vent'anni a vantaggio della chiesa e delle istituzioni locali; il medico dottor Covassi, il quale dopo aver ricordato l'opera benefica svolta in pace ed in guerra dal parroco (merito non ultimo quello di essere partito volontario per la Macedonia al posto di un camerata padre di famiglia) gli ha porto un magnifico calice, quale dono degli amici affezionati.

Ha fatto seguito il rag. Colledan il quale dopo aver commentato il significato dell' imponente convegno, riuscito una commovente manifestazione plebiscitaria che vivamente onora la popolazione locale, ha tratteggiato l'opera elevatissima prestata da don Giorgis in tanti anni di delicatissimo ministero; ha ricordato il merito di aver portato la parrocchia di Ovaro al punto di essere considerata una delle migliori della Carnia; ha illustrato le cure assidue dedicate all'asilo infantile, del quale don Giorgis è stato il padre spirituale, l'animatore ed il sostenitore più appassionato.

« Noi — aggiunse il rag. Colledan — siamo riconoscenti a don Giorgis non solo per la sua parola persuasiva e conciliatrice, ma specialmente per quei rimproveri meritatissimi che egli ha saputo farci ogni qualvolta ha veduto venir meno in noi quelle che debbono essere le doti specifiche ed indispensabili non solo del cristiano ma anche del vero cittadino italiano ».

Don Giorgis — egli disse — ha voluto in noi: la fede in Dio, l'amore alla Patria ed alla famiglia, il senso della moralità, l'onestà e la laboriosità.

Per questa sua opera cristiana ed italiana, a nome di tutti ed in particolar modo degli operai lontani che oltre confine duramente ed italianamente guadagnano il pane ed onorano la patria, il rag. Colledan ha ringraziato e salutato con amarezza il carissimo don Giorgis che porta con lui un po' del nostro affetto e lo ha assicurato che i suoi parrocchiani non mancheranno di camminare sulla via da lui tracciata.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Grave disgrazia

Giovedì nel pomeriggio è avvenuta a S. Quirino di Pordenone una grave disgrazia.

Mentre alcuni ragazzi stavano giocando nei prati vicini all'abitazione, a certo Stefano Rossignol di Antonio capitò in mano una capsula di gelatina. I compagni di gioco che erano vicini al piccolo Stefano gli gridarono di gettarla via, ed esso si affrettò ad obbedirli. Ma la capsula nel battere a terra è scoppiata ferendo il disgraziato fanciullo alle mani e ai piedi.

Prontamente trasportato allo Ospedale di Pordenone, i sanitari dovettero asportargli la mano sinistra e un dito della mano destra. Esso guarirà in un paio di mesi, ma il povero fanciullo resterà mutilato per tutta la vita.

Funebri Marino

Oggi con un larghissimo concorso di autorità amici e conoscenti hanno avuto luogo i solenni funebri del cav. Vincenzo Marino-Alliata deceduto improvvisamente a Venezia.

Numerose le corone di fiori, e specialmente largo il concorso di fascisti e di impiegati del Cotonificio Veneziano dei quali il defunto fu per vent'anni collega attivo ed amato. La salma ricevette l'assoluzione nella chiesa arcipretale di S. Marco, da dove prosegui alla volta del Camposanto.

Alla famiglia Marino rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 5 al 15 corrente:

Nascite: maschi n. 11 — Femmine n. 11 — Totale n. 22.

Pubblicazioni di matrimonio: Pegorer Antonio con Babuin Lucia — Costalonga Giuseppe con Res Ida Caterina — Brunettin Olivo con Minin Gemma — Boz Giovanni con Stinat Olga — Masatti Francesco con Zava Bianca — Gabelli Ottoviano con Antonini Giuseppe — Pintus Giovanni con Pellegrin Libera.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Bresil Augusto con Vendrame Assunta — Colleselli Giuseppe con De Lorenzi lisa — Zaro Luigi con Locatelli Ines — Feruglio Giuseppe con Pisenti Angelica — Fornasieri Leonardo con Forniz Maria.

Morti: Bolloni Angela fu Antonio di anni 82 — Rubin Giuseppe fu Nicolò di anni 67 — Porracin Antonia fu Marco di anni 37 — Sartor Rosa fu Giovanni di anni 91 — Celadon Girolamo fu Luigi di anni 79 — Veneruz Angela fu Pietro di anni 86 — De Biasio Pietro fu Giovanni di anni 56 — Zucchiatti Antonia di Vincenzo di anni 21 — Nocent Giovanni fu Antonio di anni 73 — De Giusti Maria fu Giacomo di anni 44 — Zambon Luciana di Radames di mesi 3.

Da MONTEREALE CELLINA

Seduta del Direttorio del Fascio

Domenica 14 corrente alle ore 10 ha avuto luogo la preannunziata seduta del direttorio di questo Fascio, in continuazione a quella tenuta giovedì alle ore 20.

Erano presenti tutti i membri del direttorio, i quali hanno partecipato attivamente alle discussioni.

Fra i venti argomenti trattati, segnaliamo i seguenti: Azione del direttorio a favore dell'O. N. Balilla, dell'O. N. Dopolavoro e del *Giornale del Friuli*; plauso al sig. Luciano Colussi, istruttore del manipolo Milizia Avanguardista, in considerazione dell'opera fervida, disinteressata e costante esplicata e che continua ad esplicare a favore dell'O. N. B., feste dell'uva; manutenzione stradale ed illuminazione pubblica; appello ai rivenditori di generi alimentari per un graduale se pur modesto ribasso dei generi stessi.

Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno sono stati trattati con la dovuta obiettività e diligenza.

Da PASIAN di PORDENONE

Acquisto di terreno

Il nostro comune con recente disposizione è autorizzato ad acquistare dal co. avv. comm. Gaspare Gozzi il terreno sito nel Comune censuario al mappale n. 7576 di mq. 1260 occupato sin dal 1909 per effetto della costruzione dell'edificio scolastico di Trascade e pel convenuto prezzo di L. 1 al mq.

Da BRANCO

Corso premilitare

Fino a tutto il 23 settembre corrente avranno luogo, presso le scuole elementari del Comune, le iscrizioni per il prossimo anno scolastico e gli esami della prima sessione.

Il giorno 24 settembre corr. si inizieranno le lezioni regolari.

I genitori ed i capi famiglia aventi bambini obbligati alla frequenza scolastica, sono invitati a provvedere all'obbligo loro imposto circa l'istruzione ai bambini di cui trattasi a scanso di severe sanzioni giuridiche.

Apertura delle scuole

La direzione del corso premilitare di Cividale comunica:

La prima domenica di ottobre si inizieranno i corsi premilitari, riservati ai giovani nati negli anni 1911 e 1912.

Al corso potranno partecipare i giovani residenti a Cividale Prepotto, Torreano e Moimacco. Le iscrizioni si ricevono presso il locale comando di Coorte a tutto il 5 ottobre.

I giovani delle classi suddette che saranno dichiarati idonei, al termine del secondo anno saranno muniti di apposito certificato il quale darà loro diritto:

a) se appartenenti all'ex terza categoria, dispensa dal servizio militare;

b) se aventi obblighi militari riduzione di ferma a tre mesi se si trovano nelle condizioni di cui il R. D. 3 gennaio 1923; congedo anticipato di tre mesi per quei giovani aventi obbligo normale di leva, promozione a caporale con preferenza sugli altri non premilitari.

L'ammissione al secondo anno è consentita esclusivamente a coloro che frequentarono con esito favorevole il primo corso.

Nessun altro titolo varrà a fare ottenere l'iscrizione al secondo anno.

Da VARMO

Adunata dei granatieri

Gli ex Granatieri di Sardegna che desiderano partecipare alla grande adunata di Roma che avrà luogo il 4, 5, 6 ottobre p. v. (quota di partecipazione L. 35 che ha diritto al viaggio di andata e ritorno e alloggio a Roma) sono pregati di trovarsi domani 21 corrente alle ore 10 all'albergo Roma in Codroipo dove potranno ricevere i chiarimenti del caso.

Da Cividale

Nuova società fra viticoltori

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica che con rogiti del dott. Giovanni Mattana notaro in San Pietro al Natisone è stata costituita in Cividale una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Cantina fra Viticoltori del mandamento di Cividale» avente per oggetto la lavorazione e trasformazione delle uve in vino; l'utilizzazione dei residui della vinificazione; la vendita dei prodotti e la distribuzione ai soci del prezzo ricavato, detratte le spese ed oneri.

La società avrà sede in Cividale. Avrà la durata di anni 25 e potrà essere sciolta prima del termine fissato per deliberazione dell'assemblea dei soci e con due terzi di voti dei soci effettivi.

Gli utili per il 75 per cento andranno alla riserva e la rimanenza per metà al miglioramento della viticoltura ed enologia locale, e per metà a disposizione del consiglio per propaganda. La firma sociale sarà assunta dal presidente ed in sua assenza dal vice presidente.

La società sarà amministrata da cinque membri, compresi il presidente ed il vice presidente, scelti dall'assemblea. Gli amministratori dureranno in carica per tre anni e sono rieleggibili.

Sono stati eletti a presidente il signor Volpe dott. Antonio; a vice presidente il signor De Brandis co. com. Enrico; ed a consiglieri i signori: De Puppi co. Valfredo, Rubini gr. uff. commendator Domenico, e Florio conte Francesco.

E' stata versata la quota sociale in L. 50 da tutti i presenti ed è stato approvato lo statuto della società.

Inizio dei Corsi premilitari

Il locale municipio avverte che sono aperte a tutto il 25 settembre corr. le iscrizioni ai corsi premilitari per i giovani aventi obblighi di leva, nati negli anni 1910, 1911, 1912 e 1913.

I corsi verranno tenuti a Martignacco per i giovani appartenenti a Feletto Umberto e Plaino e a Tricesimo per i giovani appartenenti a Pagnacco e Tavagnacco. I corsi di cui trattasi avranno inizio alle ore 9 di domenica 5 ottobre p. v. data sotto la quale i giovani dovranno presentarsi alla direzione dei corsi nelle località menzionate.

E poichè nessuno degli obbligati al servizio di leva potrà fruire dei diversi vantaggi previsti dalle disposizioni legislative senza aver frequentato con profitto il corso premilitare, gli interessati vengono sollecitati per l'immediata iscrizione presso i Municipi ove, se ne avranno bisogno, potranno avere maggiori chiarimenti.

Al R. Convitto Nazionale

Anche quest'anno, nel R. Convitto Nazionale di Cividale saranno ammessi allievi esterni delle Scuole Elementari, col pagamento di una lieve quota mensile. Le inscrizioni saranno accettate fino al 30 settembre. Le lezioni avranno principio il primo ottobre.

Da PULFERO

Beneficenza

In memoria della defunta Blanchini in Spagnut, cui vennero tributate solenni esequie, giovedì 11 corrente, la famiglia elargì a favore della Congregazione di Carità di Pulfero L. 100 e del Comitato Comunale O.N.B. L. 25.

La signora Angela Spagnut vedova del compianto ricevitore postale e presidente dell'O. N. B. Giuseppe Manzini, della cui morte ricorre oggi l'anniversario, ha versato alla Congregazione di Carità L. 20 e al Comitato Balilla L. 100.

La più grande poetessa del cinquecento

Sulle fosche muraglie del castello di Collalto, tra un cespo di gelsomini giovani e una spalliera di edera che s'arrampica quasi a nascondere le mura medioevali corrose dai secoli, s'agita ancora nelle notti fonde il velo della «Dama Bianca», della pallida signora che — narra la leggenda paurosa — fu uccisa da una gelosa sposa di Collalto.

Ma all'ombra del maniero diruto che si staglia netto contro il cielo avendo per fondale un grappolo di stelle luminose, ritorna pure e rivive più bella l'anima dolce e tormentata di Anassilla, creatura di sogno, di lacrime e di poesia.

E ci canta canzoni d'amore morbide e setose.

E ci racconta i sogni laceranti del suo spirito irrequieto.

E ci dice i dubbi della sua anima complicata e raffinata, dubbi che la agitano e la turbano.

Gaspara Stampa!

A Lei s'inchinano i cavalieri del suo secolo.

Ella passa, fascinatrice e maliosa, sulle lagune venete che sono giardini di musica per le sua anima assetata d'amore.

Venezia dogale, questo regno di mollezza e di grazia, aderisce stranamente al suo spirito e la vede ravvolta in morbide trine, tra drappi, calici, profumi. Sui suoi canali sonnolenti, sulle acque intorpidite di musiche e di sensualità, sotto la cupola armonica del cielo s'ode la voce di Gaspara che canta sul liuto il nodo dell'anima incontenibile e scioglia il suo mistero dalla radice profonda. Non è una cascata sonora, una sbandierata di inni, ma una sfumatura d'armonie, una voce velata di chi sa quante cose che non vuol dire. Sogna di tanti sogni che non vuol raccontare, soffre di tante spine e non vuol farsi medicare. Non sono fiori di neve quelli che nei vasi gelano le fantasie delle sue notti ardenti? La fiamma e il colore di un viso turbano la giovinezza sopita e l'amore diventa un comando.

Gaspara Stampa ama il conte Collaltino di Collalto. Così tremano i primi sospiri sulla carta che il cavaliere riceve sotto la maschera profumata d'un nome: Anassilla. A lui, offre lo spirito, la carne, se stessa e canta, adorabile, ardente, sensuale:

«Che meraviglia fu se al primo incontro)
giovane e sola io restai presa al varco?»

Ma egli la pospone ad una festa: scorda il suo amore che arde su un braccere, per un torneo. Quando parte per la Francia l'amore d'Anassilla lo segue:

«Il cor verrebbe teco
nel tuo partir Signore
s'egli fosse più meco
poi che con gli occhi tuoi mi prese amore.»

Ella si sente più povera e più sola senza l'amore, e singhiozza nelle ore di ansia e d'attesa:

«O, gran valor di un cavalier cortese)
d'aver portato fino in Francia il core)
d'una giovane incauta ch'amore
a lo splendor dei suoi begli occhi prese.»)

E guarda nella sua anima smarrita:

«Vi vedreste le pene dell'inferno
un abisso infinito di dolore
quanta mai gelosia quanto timore
Amore ha dato e può dare in eterno»)

Il suo amore non è l'amore concettoso del Petrarca pieno di misura e di pacatezza, ma è una fiamma che arde in una luce vivificante e nella febbre che brucia. E' l'amore di una creatura d'eccezione, eroica, fatta per le strade estreme, senza confini, che dona da sovrana e chiede da despota, voluttuosa nel dolore, delirante di gioia, santa e folle in ogni gesto, una creatura tormentata con cui si può rinnovarsi per morire, vivere mai. La sua speranza è l'arcobaleno che s'allaccia tra una tempesta e l'altra, ma il ritorno del conte è senza lampade:

«Ostrò, io con queste fide braccia
cingergli il caro collo ed accostare
la mia tremante alla sua viva faccia?»)

Ma le piccole mani assetate rimangono inerti.

Stupefatta di tutte le cadute, di tutte le negazioni, stordita e amara, vorrebbe riposare al chiaro lume di una vita diversa e sacra, ma il signorotto ambizioso e villano, ama soprattutto se stesso e il suo posto nel mondo:

«Così, misera me, tradita fui,
giovine e incauta sotto fè d'amore
e doler mi vorrei nè so di cui.»

Alternativo di baci e di pugnali, di passione e d'abbandono, il conte giuoca di gelosia, e forse ne è talmente toccato, se da avido egoista vuole la donna schiava e lui a briglia sciolta per ogni ventura.

Gaspara sola con le lacrime senza consolazione, volge a Dio le braccia più alte di tutte le guglie, più vibranti di tutte le campane:

«Tu volesti Signor per noi morire,
tu ricomprasti tutto il seme umano,
dolce Signor non mi lasciar perire.»)

Ma una febbre sottile consuma il petto della cantatrice; la giovinezza e la salute vanno lentamente a deriva; ella è pallida e stanca: forse delusa.

L'anima di Anassilla è quella del fratello poeta finito di triste passione, non vale a consolarla l'omaggio e l'amore di tutti i cavalieri del secolo. Tenta ella di ascoltare qualcuno. Sfiora il desiderio di molti, ma uno solo rimane: Collaltino.

Non la comprende!

Uomo d'armi scortese, rude, a volte violento non sa leggere e scrutare l'anima di questa donna d'eccezione, non sa far vibrare in una forma alta, quell'amore che uccide lentamente lei. Infatti si spegne questa dolce poetessa nostra, che è la migliore della triade cinquecentesca, dopo aver cantato in maniera degna la sua passione.

E Venezia dogale stende coltri di oro e di porpora sulla sua bara e la ravvolge nei glicini delle bifore.

***

Tre anni dopo, il conte Collaltino di Collalto sposa Giulia Torello e più tardi ancora viene esiliato dalla Repubblica per tradimento d'armi.

Una frana di terra intanto si ostina a tormentare i piccoli piedi della dormente se la chiesa ove è sepolta crolla con fragore e gli stessi uomini a distanza di quattro secoli tentano sciuparne la bellezza.

Al di sopra di tutti e di tutto ella resterà la più fulgida figura di passione e di poesia, la più grande celebrata poetessa del cinquecento che si pentì del suo amore fino a cantare:

«Mesta e pentita dei suoi gravi errori)
e del suo vaneggiar sì tanto e lieve
e d'aver speso questo tempo breve
della vita fugace in vani amori.»

Cassandra, la Sorella buona, raccolse in volume le liriche. Luisa Bergalli Gozzi nel '700 le ristampò in edizione riveduta. Carrer, ispirandosi alla passione profonda che la turbò per tutta la sua dolorante vita, tentò di rendere, senza riuscirvi, la sua figura d'amante. Forse non seppe riassumere tutte le sfumature che si fondono e si confondono, dell'amore e del dolore.

***

Anassilla, dolce nome malioso! Anassilla, fiore intinto nell'azzurro di vena del Piave!

***

Ella rivive dopo 400 anni più fulgida ed è doveroso rievocarla, farla rivivere nel nostro secolo che maggiormente la comprende, porla sul suo piedestallo fatto di genialità, e deriva così una figura di donna, illuminata, ingigantita, e, come poetessa dalla vena facile, fluida, canora, e, come amante complicata che sa assolvere in modo eletto l'arduo compito di cantare in una forma elevata i sentimenti che agitano e nobilitano l'anima umana; gli unici veramente belli: i più belli che possa offrire la vita: la Poesia e l'Amore.

WEISS PERGOLINI

Conferenze all'Università di Perugia

PERUGIA, 19.

Dopo le conferenze tenute da S. E. il senatore Gentile, da S. E. Francesco Coppola, le lezioni di «Alta Cultura» della R. Università per stranieri di Perugia, volgono ormai al termine.

Le lezioni sono seguite da circa 450 stranieri rappresentanti oltre 40 Stati.

I gruppi più numerosi sono quello ungherese, quello americano, il tedesco, il rumeno, fino ad arrivare alla Turchia e alla Siberia che hanno un solo rappresentante.

Frequentano i corsi anche 6 indiani e 5 cinesi.

In questa settimana le lezioni sono tenute da Padre Agostino Gemelli sulle: «Nuove vedute nella psicologia del fanciullo», due lezioni di G. A. Borgese sul tema: «Da Giosuè Carducci all'alba del nuovo secolo», sei lezioni; dal professor Michele Petrone, docente di letteratura italiana nella Università di Berlino, sul tema: «La lirica di Federico Holderlin» e il suo posto nella poesia europea nella prima metà del secolo XIX, due lezioni. Giovedì S. E. l'on. Dino Alfieri, sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, terrà una lezione sul tema: «Riflessi internazionali della concezione corporativa dello Stato. Venerdì, infine, il prof. Serafino Ricci, docente di numismatica e medaglistica alla R. Università di Bologna, parlerà su «Le medaglie napoleoniche nella storia e nell'arte» (con proiezioni).

La preparazione della prima quadriennale d'arte

ROMA, 19.

Fervono i lavori per la sistemazione del Palazzo delle Esposizioni. Per il 3 gennaio prossimo il pubblico, entrando nella Mostra quadriennale che il Duce inaugurerà in forma solenne, non riconoscerà più il vecchio locale. Roma, in gennaio, avrà una magnifica sede di esposizioni dotata di tutte le comodità moderne. Per quanto si riferisce all'esposizione, i migliori artisti hanno risposto all'invito e il regolamento della Quadriennale può dirsi un serio e severo documento del modo con cui il Fascismo intende che le cose d'arte vengano d'ora innanzi regolate. Sono stati adottati criteri rigidi; è intenzione dell'on. Oppo di adottare provvedimenti ferrei che diano valore di atto pubblico ai giudizi delle due commissioni di accettazione dei lavori. Per quanto riguarda il catalogo, se ne stamperanno di due tipi: uno di lusso illustrato per i critici e gli amatori e un altro non illustrato e contenente il solo elenco delle opere e degli autori e che sarà distribuito a tutti i visitatori, essendo compreso nel prezzo del biglietto d'ingresso.

Gli scrittori d'arte saranno ammessi alla visita 10 giorni prima del «vernissage» si da offrir loro il modo di studiare la Mostra in solitudine e pacatezza.

Vecchi pastelli

Pioggie d'autunno

Malinconia...

***

Piove.

Il gorgoglio della grondaia sull'impiantito, il gurgito appena sonoro, appena opaco, nella pozzetta giù nel cortile. L'acciottolato ripete il lamento. Un tenue percòtere rimbalza sui tetti, lungo la via deserta. Una misera gamma di due suoni sordi.

E grigiore nel cielo, nelle cose, nell'anima. Pesantezza accidiosa, inutile, vuota nel cielo. Compattezza insignificante nella tinta della nuvolaglia incredibilmente cretina.

Ma che fanno quegli alberi laggiù? Perchè si sono afflosciti in quella miserabile umidità? La patina grigia della piovaglia li ha imbrattati per sempre. Domani le foglie deporranno il loro vestito di verde. Poi, una alla volta, se ne andranno in silenzio anche loro. Ma il cielo resterà ancora grigio, ancora plumbeo, e l'acqua ancora cadrà, goccia a goccia, stilla a stilla, lentamente, eternamente, inesorabilmente.

La strada è deserta. Non ha — oggi — la cadenza solenne dei carri, nè il rauco suo stridere dei motori, nè il cicalecció delle comari, nè il riso d'un bimbo. Nulla.

***

Un vecchio mendicante si trascina lungo il muro. L'acqua lo bagna un poco sulla spalla sinistra. E il povero bastone è un peso disperato di tristezza.

***

Piove. Sul ritmo monotono delle gocce ondeggia lo sconforto delle cose che furono, si agita e vive la malinconia di ogni illusione tramontata.

Si piegano — oggi — le ali del volo più bello, si spengono — oggi — le fiamme del sogno più ardente. Nessun desiderio. L'amore e l'odio, l'entusiasmo e la speranza, si stemperano e si annullano nell'infinito vuoto di questa pioggia che cade, di questa opaca canzone di malinconia...

***

Piove. Ancora.

Le forze della vita si annegano, una a una, nell'amorfa stasi di questa passività.

E il cielo resterà ancora grigio, ancora plumbeo, e l'acqua ancora cadrà, goccia a goccia, stilla a stilla, per sempre.

***

Pioggie d'autunno, che malinconia!

L'amica che non tradisce

Povera, silenziosa e devota amica della mia giovinezza! Tu mi sei compagna nelle ore più tristi, e non mi domandi mai quali pensieri mi cruccino, e non interroghi e non indaghi e non cerchi; mite e soave tu hai sempre pronto il tuo conforto sereno per ogni mio dolore.

Ti avvicino soltanto nelle ore accorate della solitudine, nei momenti in cui nessun altro mi sarebbe gradito. E le parole che non mi dici sono il balsamo più dolce per la stanchezza del mio cuore.

Io t'amo allora più che mai, o amica che non tradisci. Le mie dita sfiorano il tuo corpo già presaghe della felicità che stai per darmi, e ti accarezzano con lunghe soste. Tu sai ciò che cerco in te: sai che tu sola puoi farmi dimenticare... E ti accendi allora di un amore rinnovato e caldo, raccolto e generoso. Mi sei vicina, obbediente, ineffabilmente buona, sempre fedele, sempre devota. E il tuo cuore si fa ardente e mi riscalda: io ti avvicino a me, sempre più, sempre più, finchè ti bacio lungamente, voluttuosamente..

Quante notti abbiamo passate insieme così, bocca su bocca, a dolcemente sognare?

Mi piaci così, piccola amica mia. Ti voglio sempre così, o devota, o silenziosa, o soave, o fedele pipa mia..

Il rosaio che non muore

C'è nell'orto un rosaio che non muore mai. Quando siamo venuti ad abitare in questa casa (quanti anni?) era identico a quello che è oggi. Chissà chi lo ha fatto crescere così, allargando i piccoli verdi rami spinosi a ventaglio! Strano e misterioso ventaglio sempre immobile e sempre fiorito! Sempre fiorito.. Non so per quale possibilità; non so per quale incantesimo, egli ha ogni giorno un fiore. Sempre. Piccole rose bianche, umili e semplici, senza profumo, senza voluttà: linde e nitide tra le foglie copiose. Ogni giorno, sempre.

Mi piacciono, quelle rose. Mi sanno indicare con la loro rinascente presenza tante buone cose. Mi insegnano più che questi grossi libri sempre aperti alla mia insonne ricerca.

Care piccole candide rose che fiorite ogni giorno, da primavera ad autunno, da estate a gennaio. E, o nonna che non sei più, tu avesti in quel nevoso febbraio un mazzo di quelle rose sulla tua nera bara. Ti hanno detto nulla? Oh, sì: tu avrai ascoltato le silenziose parole di quelle rose ch'io t'offrii con raccolta pensosità nel freddo mattino.

Esse fioriscono sempre, esse fioriranno ancora, domani, per l'eternità.

LEON NINO COMINI

Commemorazione a Giulio Salvadori

AREZZO, 19.

Nella sua terra natale, a Monte San Savino, è stato commemorato l'illustre poeta Giulio Salvadori, ed è stata scoperta sotto i portici di Sant'Agostino una lapide-ricordo. L'on. Egilberto Martire ha pronunciato un profondo applauditissimo discorso, ed alla cerimonia erano presenti il Podestà di Arezzo, N. H. avv. gr. uff. Pier Ludovico Occhini, tutte le autorità ed Associazioni savinesi.

Un nuovo gigante dell'aria

in costruzione in Inghilterra

LONDRA, 19.

E' imminente la messa in costruzione nei cantieri Vickers Supermarine del più grande velivolo a cui si sia mai sinora posto mano in Inghilterra. Il nuovo apparecchio non potrà competere, in fatto di dimensioni, col mastodontico «Do X», ma sarà sempre di proporzioni e tonnellaggio più che rispettabili.

Il nuovo gigante dell'aria avrà una larghezza d'ali di trentatrè metri, e una altezza di sette. Esso sarà azionato dai 6 motori «Rolls Ryce», sviluppanti un'energia totale di 3700 cavalli, sufficienti per sollevare il peso della macchina e di ben quaranta passeggeri. Questi ultimi troveranno posto in 5 speciali cabine-saloncino provviste di tutto l'occorrente per vivere e dormire. In ogni saloncino saranno infatti otto speciali poltrone trasformabili in cuccette. A poppa ci sarà il vano per i bagagli, la cucina e la toilette.

Il nuovo velivolo sarà costruito interamente in metallo. Il posto per l'equipaggio sarà in uno speciale piano sovrapposto a quello delle cabine per i passeggeri. Complessivamente la gigantesca aeronave peserà trenta tonnellate.

L'ultima creazione tedesca

in fatto di bilancie

BERLINO, 18

(«S. I. C.»). Gli alchimisti del medio evo avevano degli strumenti per misurare il peso così precisi e sensibili da poter registrare alla perfezione perfino il peso di un «pelo della barba del profeta Maometto», come si usava dire a quei tempi.

Gli scienziati moderni tedeschi non hanno voluto essere da meno dei loro antichi confratelli di alcuni secoli fa, e le nuovissime bilance «ultramicro» sensibilissime, ultima creazione della tecnica tedesca, sono tali meravigliosi capolavori di sensibilità e di precisione da essere capaci di registrare perfino il peso costituito da quella minutissima particella in inchiostro che forma il punto di una «i». La sensibilità delle nuovissime bilance arriva colla massima precisione fino ad un decimilionesimo di grammo.

Per provare una di queste bilance, venne fatto appunto come esperimento quello di calcolare il peso del punto di una «i» di scrittura a mano normale.

L'ago indicatore dei pesi sul quadrante di queste bilance è talmente sottile che per poterlo vedere occorre fare uso di una forte lente d'ingrandimento.

Addio alla patria giapponese

Danze in riva al mare - Bellezza radicata nel clima

TOKIO, settembre.

(U. P.) — Dopo molti anni passati all'estero, tornai infine, di recente, nel Giappone, mia patria e la sorte volle che dovessi tornare a lasciarla subitamente. Una sera (era l'«o-bon» secondo il calendario lunare) dovetti dire addio alla città. Il sole tramontava appunto dietro una catena di amene colline quando io mi posi in cammino verso il porto dove la nave stava all'ancora. Andai a piedi: voleva passare gli ultimi momenti, ancora concessimi nel Giappone il più possibile a contatto con la mia terra.

Piante e prati, nei bei viali, si stavano appunto annaffiando con alti getti d'acqua. Il crepuscolo cadeva pallido sulla città. Tutte le case erano aperte agli sguardi, le lanterne di carta erano sospese sulle verande incensi salivano dagli altari familiari. I più si trattenevano all'aperto, sedevano sulle panche che avevano tratte dai loro giardinetti sino al margine delle strade, o camminavano oziando per la via. Le donne, coi loro capelli nerissimi e i volti pallidi, apparivano tutte eguali, vestite di «yukatas» color indaco, con la macchia di colore vivace della cintura. I loro piedi ignudi negli zoccoli di legno toccavano mollemente il suolo non selciato, cosparso di acqua.

La luna era al primo quarto: sapevo quindi che la mirabile armonia di tinte, bianco nero azzurro, non sarebbe stata turbata da alcun'ombra, la sera la faceva anzi apparire ancor più fresca e singolare. Nella nostra estate giapponese, il crepuscolo non scaccia bruscamente il giorno, che anzi trapassa dolcemente, a poco a poco, in quello, che alla sua volta si rischiara a poco a poco col sorgere della luna. Notevole differenza rispetto all'Europa, e credo sia essa ad esercitare influenza decisiva sulla nostra maniera di vedere artisticamente il colore. Anche nei giorni sereni, la speciale atmosfera di questo paese attenua tutti i colori, sicchè particolarmente il verde e il blu spiccano tra essi. Così, noi non cerchiamo le nostre soddisfazioni artistiche nello sfolgorio d'arcobaleno delle tinte, ma nelle armonie di colori. I genio della nostra razza si mostra in modo particolarissimo nelle stampe a colori, che sono una meraviglia di colorito tenero e discreto.

Mi recai assai per tempo a bordo della nave, che doveva lasciare il porto a mezzanotte. Stetti sopra coperta, per vedere la danza «o-bon» che doveva svolgersi all'aperto sulla spiaggia, presso l'imbarco. Fanciulle in «yukatas» color indaco e sottovesti cremisi che trasparivano formavano un ampio cerchio. Si ergeva dietro di esse la grande porta di pietra adducente ad un viale di pini. La luna splendeva appunto di tutta la sua luce su quegli alberi, dando loro un aspetto del tutto etereo. Una gran folla si era raccolta per assistere alle danze. Una brezza leggera agitava a onde le ampie maniche e le gonne delle danzatrici. In mezzo al cerchio era la direttrice dei canti, una bella fanciulla diciottenne. E il cerchio cominciò a muoversi. Improvvisamente la folla sorse con un lieve grido di commozione, per ammutolire nuovamente quando la voce della prima cantatrice, con suono argentino, si levò

Nel porto di Naniva, sotto un tetto d'erbe.)
dormimmo questa notte.
Fu una notte d'eterna prova.
Oltrepassammo il sentiero dell'amore proibito)
e credemmo vivere e amare eternamente)
su una remota montagna.

«Vivere amare eternamente» — riprese il coro di voci femminili, e tutto il porto risuonò del loro canto. Cantavano e danzavano al lume della luna, sospesa sui pini del viale. Avrei voluto ascoltare Dio sa quanto ancora il loro canto, ma la sirena del vapore ululò nell'aria della sera, e il piroscafo mi portò rapidamente lontano della bella scena.

A bordo, ripensavo allo spettacolo cui avevo assistito, paragonandolo a varie scene belle che avevo viste in India, e mi dicevo: le Giapponesi non sono belle che al Giappone. Quegli «yukatas» azzurri hanno bisogno di uno sfondo lunare giapponese. Nell'asciutta atmosfera della Manciuria, la bellezza giapponese appare secca, e sul Pacifico le labbra impallidiscono, la carnagione diventa giallognola, un solo troppo vivo fa torto all'azzurro giapponese di quelle vesti.

Santayana, il filosofo nippo-americano, ha ragione: la bellezza è cosa casuale. Essa dipende soprattutto dal caso del clima. E' un elemento climatico accidentale che gli Indiani amino i vivi colori, mentre i Giapponesi li trovano volgari e quasi sgradevoli. In condizioni artificiali, sulla scena, in una sala da ballo, in un atelier cinematografico, la bellezza, dono di un caso felice, può diventare cosmopolita, ma anche comune. Una bellezza siffatta presenta i caratteri dell'artificio e non è più veramente bella. La vera bellezza ha per patria il clima. Fissarla mediante quei mezzi artistici che sono più convenienti ad un dato clima, ecco il compito dello artista. Gli artisti giapponesi commettono un grave errore quando cercano di rendere con la pittura ad olio le loro impressioni estetiche. Con la pittura ad olio non potranno mai creare veri capolavori, chè essa è estranea al nostro clima.

Dott. S. WASHIO

Il concorso corale modenese

MODENA 19.

Il 28 settembre prossimo, celebrandosi anche la festa dell'Uva, si svolgerà nella nostra città il 1.o Concorso Corale internazionale cui parteciperanno società e scuole corali di 55 Provincie provenienti dall'Alta e Media Italia.

Il programma compilato con saggi criteri artistici: l'organizzazione affidata al Dopolavoro Modena, che già in altri cimenti ha dato esemplare prova della propria perizia, ci rassicurano sul successo di questa manifestazione il cui significato risponde a una esigenza spirituale viva e sentita nel nostro popolo, che ha tradizioni artistiche incomparabili.

Un convegno Tosco - Emiliano al Lago Scaffaiolo

MODENA 19.

Domenica prossima, nel nostro magnifico Lago Scaffaiolo (metri 1785) avrà luogo, presente il Presidente Generale del C. A. I. on. Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, un convegno tosco-emiliano di tutte le società escursionistiche delle due regioni. Per l'occasione la sezione modenese del C.A.I. ha organizzato numerose carovane che porteranno al Lago Scaffaiolo numerosi alpinisti e amatori della montagna.

Un pozzo dell'epoca romana scoperto nel modenese

MODENA, 19.

Interessanti scoperte geologiche sono state fatte stamane a Massa Finalese in un appezzamento di terreno denominato «Traversone Gallese» durante dei lavori di dissodamento. Infatti fu scoperto un pozzo che si ritiene appartenga all'epoca romana e altri preziosi cimeli storici.

Anche a Rivara, in Comune di San Felice sono stati scoperti avanzi che appartengono all'epoca preistorica.

Nella «terra mare» sono stati scoperti interessanti frammenti di vasi dell'epoca del bronzo e a quasi due chilometri più innanzi tegole, mattoni e alcuni resti di vasi romani.

Una protesta russa a Parigi

MOSCA, 19.

L'Ambasciatore sovietico a Parigi Dovgalewsky ha protestato in nome del proprio governo presso il Quay D'Orsay per il fatto che recentemente emigranti russi in pieno assetto militare si sono recati all'arco di trionfo a rendere omaggio al milite ignoto francese.

Dovgalewsky ha ricevuto assicurazioni dal governo della repubblica che esso impedirà per lo avvenire il ripetersi di tali inconvenienti.

Un presunto diario di Alessandro I

scoperto in un villaggio siberiano

VIENNA, 18

Un prigioniero di guerra, tornato poche settimane fa dalla Siberia, ha dichiarato tra l'altro che nel villaggio di Krasnufin, nelle cui vicinanze egli è vissuto per quasi dieci anni, fu scoperta circa un'anno fa una pesante cassa di ferro contenente vari gioielli, numerose lettere, quasi tutte insignificanti, e un manoscritto voluminoso redatto in lingua francese. Gli oggetti trovati vennero immediatamente sequestrati dalle autorità; tuttavia due abitanti di quel villaggio, padroni della lingua francese, sarebbero riusciti a leggere il manoscritto e ad attribuirlo nientemeno che al misterioso eremita siberiano Fjodor Kusmic il quale, secondo la ferma convinzione di quelle popolazioni, era lo Zar Alessandro I.

Costui, singolare figura romantica, durante uno dei suoi avventurosi viaggi, fu informato che nella città di Taganrog alcuni rivoluzionari avevano deciso di fargli la pelle. Da tempo egli sognava di lasciare il trono e si cruciava nel cercare la via che gli consentisse di realizzare il suo sogno, senza pregiudicare gli interessi dello Stato. L'occasione gli sembrò oltremodo propizia, e subito ne approfittò riuscendo perfettamente ad effettuare il romantico proposito. Infatti pochi giorni appresso nella città di Taganrog Alessandro I improvvisamente moriva di morte eccezionale (per un Romanof), vale a dire di morte naturale. Così, almeno, fu annunciato ufficialmente, sebbene i medici, alla vista del cadavere quasi completamente annerito avessero espresso non pochi dubbi, e un generale caucasico avesse dichiarato di riconoscere nel cadavere un colonnello che si era ripetutamente vantato di assomigliare allo zar ed era morto pochi giorni innanzi di vaiolo nero.

Successivamente, un misterioso cavaliere giungeva, una sera, nel villaggio di Zrasnufin; richiesto del proprio nome, il cavaliere si rifiutò di rispondere, subì stoicamente quaranta colpi di knut previsti per tal reato, e partì, scortato da quattro cosacchi, alla volta di Tomsk dove rimase fino alla sua morte, avvenuta nel 1864.

Per il suo contegno riservato e misterioso e specialmente per il suo aspetto ieratico, il confinato, che più tardi ammise di chiamarsi Fjodor Kusmic, destò ben presto in quanti lo circondavano una profonda devozione, trasformatasi infine in una specie di idolatria.

Quando l'eremita morì, giunsero nel villaggio migliaia di persone che, con alti pianti e invocazioni, accompagnarono la salma del «Santo» fino al cimitero; e fu proprio qui che un certo Sidorof, tessendo il necrologio nel cerchio dei fedeli più intimi, si lasciò sfuggire il segreto; d'un lampo la folla seppe che il «Santo» altri non era che Alessandro I, Zar di tutti i russi.

E ancora oggi, sebbene in tutti i modi, specie da parte del Governo Sovietico, si sia tentato di sfatare la «leggenda», questa è viva più che mai.

L'iscrizione di gemelli a due diversi stati civili

PARIGI, 19.

Un fatto curioso viene segnalato da Noirmoutier (Vandea). Colà una donna mise alla luce ieri mattina un bambino perfettamente costituito. Dopo il parto il medico curante notò che la donna doveva dare alla luce un'altra creatura. Siccome il secondo parto si presentava laborioso e non privo di pericoli per la puerpera, il medico provvide per il trasporto della donna in una clinica della vicina, Nantes, dove partoriva appena giunta. Così è avvenuto che i due gemelli, nati in due località diverse, siano ora iscritti allo stato civile di due Municipi.

Topi cinesi: la pelliccia di moda

LONDRA, settembre.

(U. P.) — La pelle, spessa lieve da portare, del topo «bisam» cinese sembra stia per diventare una delle pellicce di gran moda della imminente stagione. I pellicciai di Londra ne fanno sempre più largo consumo per i mantelli da signora di quest'autunno e dello inverno prossimo.

Il topo «bisam» è un animaletto assai aggressivo, diffuso in molti paesi del mondo. La varietà più apprezzata per la pelliccia, naturalmente nera è quella del topo «musquash», che vive nelle terre paludose intorno ai grandi laghi dell'America settentrionale. Le pelli variano di tinta o di peso. La razza del Canadà (regione di nord Ovest) ha una pelle spessa, la cui tinta scura è qua e là interrotta da chiazze dorate. Man mano che si procede verso il Sud, tanto più frequenti sono gl'individui a pelame marrone più chiaro.

Interessante esperimento in Olanda di telefonia senza fili segreta

L'AJA, 19.

L'Ufficio centrale delle poste olandese ha eseguito oggi un esperimento di telefonia senza fili segreta fra l'Olanda e l'India. Intorno allo esperimento che si assicura che ha auto ottimo successo e si danno i seguenti particolari:

Alla stazione di partenza, mediante uno speciale congegno che non costa eccessivamente il suono viene deformato sì che nessuno può capire la conversazione.

Alla stazione ricevente il suono viene raddrizzato perfettamente per cui la voce viene nitidamente intesa.

Ultime dello schermo

Non si può dire che Petrolini, non si sia appassionato alle nuove seduzioni del film sonoro e parlante di cui ha immediatamente intuito le grandi risorse e le grandi possibilità. Portati rapidamente a termine «Il cortile» e «Il medico per forza» il celebre attore è quasi alla fine della sua terza interpretazione: «Nerone» che non è, come si potrebbe erroneamente supporre, un semplice rifacimento della nota parodia eseguita da Petrolini in teatro, ma bensì un vero e proprio film di lungo metraggio che, attraverso una lineare vicenda drammatica, rivela i sentimenti e le passioni di un grande artista e scopre aspetti interessantissimi del retroscena del mondo teatrale nei suoi splendori e nelle sue miserie. L'opera parodia «Nerone», ha dato il titolo al film poichè per la maggiore lunghezza e per un più evidente risalto di esecuzione sovrasta agli altri episodi del film, i quali opportunamente, logicamente concatenati servono a mostrarci Petrolini in molte delle sue più interessanti creazioni comiche e grottesche fra cui quella di Pulcinella.

«Nerone», la cui coordinazione tecnica è stata curata da Alessandro Blasetti, sarà il film originalissimo, vario, attraente movimentato. Nulla è stato risparmiato per farne un'opera degna dell'interprete valoroso, e proprio in questi giorni sono state girate delle scene sonore riproducenti, con sorprendente verità, uno spettacolo in un elegante teatro con una folla immensa di attori, di figuranti, di comparse ecc.

***

La Direzione Generale della Fox Film Corp. S. A. I., ha presentato a S. E. il Primo Ministro una copia del film sonoro Fox Movietone ripreso alla cerimonia delle nozze Mussolini-Ciano. La copia era racchiusa in un'artistica cassetta di cuoio, ed era accompagnata dagli auguri di Mr. Harley Clarke e della Fox Film Corporation.

*

Grazia del Rio, attualmente scritturata alla Cines per interpretare per conto della Editrice Vandal e Delac la parte aristocratica e brillante che per la versione italiana del film di Righelli è interpretata da Isa Pola e per la versione tedesca da Kitty Berger, è un'artista nel senso più lato della parola.

E' pianista concertista e vedetta internazionale di canto. Danzatrice perfetta ed elegantissima, Grazia del Rio possiede alla perfezione ben cinque lingue.

Il fascino della sua personalità è fatto di semplicità e di grazia autentica.

Grazia del Rio è destinata a prendere in cinematografia sonora, parlata e cantata, un posto preminente, che metterà sempre più in rilievo la sua graziosa personalità.

Intanto — in questo suo ruolo di particolare responsabilità — la signorina Del Rio, che ha primissime qualità di fonogenia, ci apparirà in una serie di eleganti «toilettes», non esclusa quella di bagnante nella meravigliosa scena del mare... a Roma, costruita recentemente nel grande piazzale... della Cines.

Ormai nella odierna lavorazione filmistica tutto è consentito e conseguibile, anche la improvvisazione scenica di un magnifico lembo di spiaggia, tumultuoso di bellezze femminili, ed aristocratico non solo per la qualità degli ambienti «creati ad hoc», ma per la presenza di autentici signori dello schermo, fra cui Grazia Del Rio, è una piccola, invidiata regina.

Luigi Pirandello, proveniente dalla Germania, si è recato a Parigi a visitare gli «studios» di Joinville della «Paramount» per assistere alla ripresa di una delle scene del film «La voce del cuore», dialogato in italiano, realizzato su apparecchi Western, da Jack Salvatori, e interpretato da Carmen Boni e Anna Fontana. —

L'illustre scrittore si recherà immediatamente in Italia dove s'imbarcherà per l'America invitato dalla Paramount a Hollywood per preparare la realizzazione di due delle sue opere, i cui titoli inglesi sono stati già definiti come segue: «To night we improvise» e «As you want me». Il primo dei due soggetti è stato rappresentato a Berlino contemporaneamente in sette differenti teatri.

*

Abel Gance ha terminato il suo colossale film «La fine del mondo». Fra qualche settimana sarà regolarmente e pomposamente presentato alla stampa.

«I vangeli dell'avvenire saranno scritti con dita di fuoco nelle cattedrali della luce vivente e i nuovi Iddii parleranno in immagine... ».

Così egli si esprime, e continua: «Con «La fine del mondo» io ho tentato di mostrare l'uomo davanti alla paura la più efferata che lo possa toccare: e la selezione dei valori che ne consegue per opera dell'annientamento e della resistenza, di fronte allo spavento.

Nel mio dramma chi resiste, domina: chi teme, chi affievolisce, chi implora, è infallibilmente trascinato dal torrente dello spavento che s'abbatte sulla terra».

*

Nei rimanenti giorni del mese l'Eden di Udine proietterà:

Il Misterioso Jimmy - Metro con William Haines, Karl Dane, Lionel Barrymore — «Peggy va alla guerra» Artisti Associati — con Eleonora Boardmann — «L'Isola del sole» (amore pagano) Metro con Ramon Novarro, Renée Adorée — «I Vichinghi» (Metro tecnicolor), con Pauline Starke.

CRONACA CITTADINA

Istituto Fascista di Cultura

Il Consiglio Direttivo degli "Amici della Musica,,

La Presidenza dell' Istituto Fascista di Cultura, a seguito della deliberazione presa a suo tempo per cui la Società «Amici della Musica» fu trasformata in Sezione dell' Istituto, ha proceduto alle nomine del Consiglio direttivo chiamandone a far parte i Sigg.:

Dott. Prof. Bar. Enrico Morpurgo: Presidente.

Console Ing. Lionello Lescovich: Vice Presidente.

Maestro Antonio Ricci: Segretario.

Ing. Luigi Montini - Zimolo: Tesoriere.

Dr. Giuseppe Castellani e Maestro Mario Montico: Consiglieri.

Il nuovo Consiglio si riunirà entro brevi giorni per predisporre il programma di lavoro per la imminente ripresa di attività della Sezione.

Otto anni di vita della Società

Come i lettori già sanno, poichè la notizia fu data nello scorso giugno dal nostro giornale, la Società «Amici della Musica» ha testè deliberato di trasformarsi in Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Provinciale Fascista di Cultura.

L'assemblea sociale tenuta il 29 giugno u. s. nell'adottare tale importante determinazione, ha altresì discusso ed approvato un nuovo statuto — regolamento, e stabilite le modalità per l'attuazione del provvedimento, il quale tende a dare quindi un più largo impulso anche alle manifestazioni musicali nella nostra città.

La sezione di recente istituita sorge sotto i più lieti auspici e si affermerà brillantemente — ne siamo certi — già nella prossima stagione 1930-1931, raccogliendo la adesione fervida e cordiale di quanti amano la buona musica: e per il migliore successo del nuovo Ente, il quale esplicherà la propria azione sotto l'egida del Partito, il nostro giornale formula i voti più vivi.

Del cessato sodalizio, che ha svolto durante otto anni un'attività varia, intensa e assai utile per l'educazione artistica del pubblico udinese, ci sembra interessante riassumere oggi — mentre esso non scompare, ma si rinnova incorporandosi nel maggior organismo culturale della Provincia, dal quale trarrà ulteriori possibilità di sviluppo — l'opera compiuta: il che equivale a rievocare per sommi capi, la vita musicale cittadina dal 1922 al 1930.

* * *

La società «Amici della Musica» iniziò la propria attività artistica nel novembre del 1922, succedendo al «Comitato cittadino per la musica» che fino a quella epoca aveva promosso e curato il movimento concertistico in Udine.

I fondatori della Società erano ben consapevoli dell' importanza grande che la musica da camera e la musica sinfonica hanno per la formazione e l'affinamento del gusto musicale; e le manifestazioni promosse ed organizzate in otto anni, dimostrano sufficientemente il proficuo lavoro compiuto per sviluppare questo ramo indispensabile della cultura artistica, che tanta parte ha anche nella comprensione della moderna produzione teatrale.

In un primo tempo moltissimi furono coloro che aderirono al Sodalizio e che si lasciarono definire «amici della musica»; ma nel lungo cammino di otto anni, una inevitabile cernita degli aderenti per snobismo o per... moda è avvenuta, ed i soci del 1929-1930 — ai quali «molti» ancora dovranno aggiungersi in un prossimo avvenire inscrivendosi alla nuova sezione — rappresentano il nucleo dei veri cultori della musica pura e di coloro che, pur non essendo musicisti nel senso stretto della parola, sono comunque buoni iniziati; i quali comprendono la necessità di sorreggere un Ente che ha importanti funzioni di educazione spirituale.

I concerti organizzati

I concerti organizzati nell'ottennio 1922-1930 furono complessivamente «settanta»: ed in essi furono fatti udire dodici pianisti, dodici violinisti sei violoncellisti nove cantanti, una clavicembalista, un concertista di viola da gamba, un arpista, un organista, sette trii, otto quartetti, due sestetti, un doppio quintetto, cinque formazioni corali ed otto complessi orchestrali. Gli otto concerti sinfonici furono sostenuti: due dall'orchestra dell'Augusteo, uno dall'orchestra di Praga, uno dall'orstra Milanese, due dall'orchestra stra Milanese, due dall'rchestra di Modena, uno dall'orchestra di Trieste, con soli e coro.

Fra le manifestazioni corali, notevoli furono quelle della «Polifonica Romana» diretta da mons. Casimiri, e dei «Maestri Moravi» diretti dal Maestro Randysek; come degna di nota fu l'esecuzione dell'oratorio «Elia» di Mendelssohn, a cura dei «Filarmonici di Trieste» diretti dal Maestro Illersberg.

Il celebre maestro Respighi onorò la cessata Società prescegliendola per la prima audizione del suo poemetto lirico «Il tramonto» per voce e orchestra d'archi che fu da lui diretto, ed interpretato dalla sua gentile Signora, colta musicista anch'essa, Elsa Olivieri-Sangiacomo.

Dalla Società vennero poi curate le riesumazioni dello «Stabat Mater» di Pergolesi, diretto dal maestro M. Mascagni con la partecipazione del coro del R. Istituto Magistrale diretto dal Maestro A. Ricci, e della «Serva padrona» pure di Pergolesi, diretta dal Maestro G. Russo.

In numerose manifestazioni musicali cittadine, quali spettacoli di opera, concerti o conferenze promosse da altri Enti, la Società concesse i propri auspici e spesso qualche contributo, forzatamente modesto e in relazione alle proprie possibilità finanziarie.

Gli artisti

Degli artisti o gruppi artistici presentati dalla Società «quarantasei furono italiani, ventiquattro stranieri», senza tener conto degli accompagnatori, che non ebbero modo di prodursi come solisti.

Elenchiamo gli artisti che negli otto anni trascorsi, si produssero alla Società degli «Amici della Musica» di Udine:

«Pianisti»: Agosti Guido — Ariani Adriano — Gimpel Jacob — Mantia Aldo — Palacios Armando — Rio-Nardi Paolo — Rubinstein Arturo — Scarlino Erlberto — Trost Dino — Vitalba Zanzetta — Zanella Amilcare — Zecchi Carlo.

«Violinisti»: Allodi Elsa — Bonelli Ettore — Corti Mario — Gimpel Bronislaw (2 concerti) — Jancovich Augusto — Materassi Sandro — Principe Remy — Schwarz Boris — Serato Arrigo (2 concerti) — Skolnik Jenni — Spiwakowky Tossy — Vecsej (de) Ferench.

«Violoncellisti»: Bonucci Arturo — Crepax Gilberto — Földsey Arnold — Grümmer Paul — Mazzacurati Benedetto — Omiccioli Umberto (2 concerti).

«Clavicembalista»: Stadelmann Li.

«Viola da gamba»: Grümmer Paul.

«Arpista»: Sassoli Ruata Ada.

«Organista»: Giarda Goffredo.

«Cantanti»: Agostini Bitelli Pina — Asquini Gaetano — Delfino Tatiana — Gambierasi Ersilia — Lurini Renata (2 concerti) — Menotti Delfina — Pilar de Dernugs Maria — Rapetti Bassi Augusta — Respighi-Olivieri Sangiacomo Elsa.

«Trii» (piano e archi): Casella Corti-Crepax — Corte del Belgio (della) — Florentino — Italiano — Pesaro (di) — Rossi-Principe-Mazzucurati. — Udinese

«Quartetti d'archi»: Boemo — Dresda (di) — Lehner — Poltronieri — Prisca — Rosè — Ungherese — Veneziano del Vittoriale (4 concerti).

«Sestetti»: Barmen - Elberfeld (di) — Milano (di) (piano ed archi).

«Doppio Quintetto»: Torino (di) (archi e fiati).

«Cori»: Cosacchi del Kubany (M.o Jgnatieff) — Euterpe di Venezia (M.o Russo) — Maestri Moravi (M.o Randisek) — Polifonica Romana (M.o Casimiri) — Sardo (M.o Gabriel).

«Orchestre»: Augusteo (dell') (M.o Molinari) — Modena (di) (M.o Neri) — Milano (di) M.o Reiter) — Praga (di) (M.o Talich) — Trieste (di) (M.o Illersberg) — Veneziana (M.o Nedbal).

Composizioni eseguite

Furono eseguite musiche di «Centocinquantasette autori», dei quali cinque ignoti.

Ebbero il maggior numero di composizioni eseguite, gli autori seguenti: Chopin (44), Beethoven (24), Listz (13), Bach, Mozart, Schubert (12), Haydn, Respighi (11), Mendelssohn (10), Wagner (9).

Dei centocinquantasette sopra citati autori, «sessantacinque erano italiani, novantadue stranieri».

Tra i nomi dei compositori moderni, figurarono nei programmi anche alcuni dei più audaci avanguardisti, come il Casella, l' Hindemith, il Malipiero, lo Strawinsky, ecc. Altri noti compositori viventi, presero parte a qualche concerto presentando i loro lavori al nostro pubblico; e ricordiamo tra essi: mons. Casimiri, il Giarda, il Respighi, il Russo, il Sak, lo Zanella.

La constatazione dell'opera svolta in otto anni, dev'essere per i dirigenti della cessata Società, per i soci e per il pubblico udinese motivo di legittima soddisfazione: giacchè nessun'altra società musicale, specialmente fra quelle della regione, si trova nelle condizioni difficili della nostra, mancante di una sala per concerti capace di almeno quattrocento o cinquecento posti; di un pianoforte da concerto che a Udine era assolutamente inesistente e che la Società ha perciò dovuto acquistare, e per tre quarti ha già pagato; di qualsiasi contributo che non derivasse dalle pure quote dei soci ai quali, pure essendo essi quantitativamente meno della metà degli iscritti nelle società consorelle della regione, sono state sempre offerte identiche manifestazioni musicali, sia per il numero che per l'importanza.

L'ottimo pianoforte Blüthner di proprietà sociale, è stato sempre gentilmente imprestato dal consiglio sia per i saggi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini», per i concerti delle scuole medie ordinati dal Ministero dell'Educazione Nazionale e per tutte le importanti manifestazioni musicali cittadine, promosse da altri enti nelle quali occorreva un piano da concerto.

La vita della Società degli «Amici della Musica» è stata dunque, senz'alcun dubbio, fattiva ed operosa.

Per essa si è creato in Udine un campo d'attività musicale — all'infuori di quello del teatro lirico — ed intorno ad essa si è popolarizzata ogni manifestazione di musica da camera e sinfonica. Cosicchè capolavori italiani e stranieri d'ogni epoca, in queste forme musicali, sono oggi conosciuti da larghi strati della cittadinanza.

Era indispensabile assicurare, od almeno cercare d'infondere una nuova vita alla società, superando le difficoltà e le ripercussioni dell acrisi che travaglia la arte musicale in tutto il mondo; giacchè la scomparsa o la decadenza di un organismo locale avente alte finalità educative e didattiche, avrebbe significato — per le manifestazioni musicali — ripiombare nel buio e vedere dispersi i risultati fin qui tanto faticosamente conseguiti.

Il riepilogo che abbiamo fatto, nel mentre costituisce un titolo di giusta lode per la società degli «Amici della Musica», dimostra pure la necessità che si feconda opera non resti interrotta, ma continui con maggior lena: compito, questo, cui si accinge la nuova Sezione, sorta a difesa dell'arte musicale, contro i pericoli che la insidiano e che avrebbero potuto sommergerla.

A. R.

Alle Cravatte Rosse in congedo

Il consiglio direttivo porta a conoscenza di tutti i soci che lo annunciato pellegrinaggio sul S. Marco che doveva avere luogo domani 21 corrente, per impreviedute circostanze, viene rimandato alla domenica 5 ottobre a. c.

Le iscrizioni continueranno presso il vice presidente signor Federico Ongaro, via! Beato Odorico da Pordenone.

Chiarificazione

Nel mentre ci riserviamo il diritto di continuare i nostri attacchi contro i clerico-popolari (non contro i buoni cattolici, chè essi, checchè ne pensino i dirigenti di Vita Cattolica, *non provocano attacchi da parte di giornali fascisti) prendiamo atto della dichiarazione apparsa sul numero 37 del predetto giornale, nella quale essi affermano di «assolvere la loro missione di giornalisti cattolici, chiamati unicamente a servire la causa di Dio e della Chiesa».*

Ne prendiamo atto constatando serenamente come in tale missione di cosidetti giornalisti cattolici, non sia compresa nè la Patria, nè il Re, nè il Duce, il quale lo dovranno pure ammettere, è, se non altro, l' artefice della Conciliazione.

I "caccia,, di Campoformido
a Varna e Costantinopoli

Un telegramma «Stefani» ci comunica che ieri mattina alle ore 10 essendo migliorate le condizioni atmosferiche, la squadriglia italiana da caccia comandate dal tenente colonnello cav. Fouger è partita da Bucarest diretta a Varna e Costantinopoli, preceduta da un «Caproni» con a bordo i giornalisti.

All'aerodromo, gli aviatori italiani sono stati salutati da numerosi connazionali tra i quali era l'incaricato d'affari comm. Passetti e il segretario del Fascio signor Tozzi.

Una numerosa rappresentanza dell'Aviazione romena ha porto il saluto augurale ai valorosi piloti italiani.

Lavoratori friulani che si recano a redimere
l'agro romano

Ieri sera, in seguito a richiesta del commissariato per le Emigrazioni Interne e per l'interessamento del locale Ufficio Provinciale di Collocamento per l'Agricoltura sono partiti alla volta della bonifica di Maccarese, in provincia di Roma, ben sessanta braccianti friulani.

Hanno così avuto pratica attuazione anche nella nostra Provincia le recenti disposizioni emanate dal tasso del Governo in tema di migrazione interna, e l'apposito Commissariato, organo voluto e creato dalla lungimirante preveggenza del Duce, ha così dato prova palese del suo perfetto e provvido funzionamento.

I nostri lavoratori, che nella scelta hanno avuto la preferenza e la precedenza, non solo saranno grati alle gerarchie, ma sapranno anche — ne siamo certi — tenere ben alto il buon nome del lavoro friulano.

Per gli invalidi della causa nazionale

Il Prefetto di Udine ha diramato ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, una circolare con la quale informa che nella «Gazzetta Ufficiale» del 7 maggio decorso, N. 107, è stata pubblicata la Legge 24 marzo 1930, N. 454, con la quale vengono estese le disposizioni delle leggi 25 marzo 1917, N. 481, 21 agosto 1921, N. 1312, e 3 dicembre 1925, N. 2151, nonchè ogni altra disposizione concernente la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra, ai cittadini divenuti invalidi per la Causa Nazionale a favore dei quali siano stati liquidati pensioni od assegni privilegiati di guerra in applicazione dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925, N. 2275 e dell'art. 1 del R. D. L. 10 agosto 1927 N. 1519.

Il Prefetto richiama perciò la attenzione delle autorità comunali affinchè le disposizioni contenute nella suaccennata legge, abbiano la più scrupolosa applicazione.

R. Istituto Tecnico
Ammessi al corso inferiore

Negli esami della sessione autunnale sono stati ammessi al Corso inferiore:

De Corti Ettore, De Longa Gino, Garavini Gilio, Messina Pietro, Nazzi Luigi, Ronchi Armando, Vivian Cesare, Centazzo Gustavo, Colonna Bruno Prospero, Puschel Ario, Berghinz Antonietta, Cima Ida, Cornolti Caarlo, De Lorenzi Tullio, Galletti Attilio, Gastaldo Elio, Marcolini Isidoro, Pinzani Armando, Sopracasa Marcello, Traghetti Aldo, Clementi Vitaliano, Di Vito Mario, Francescutti Luigi, Pellarini Bruno, Picinato Giacomo, Sandri Leonardo, Zampa Valentino e Freschi Maria.

Offerte alla Colonia Elioterapica

Il signor geometra Vittorio Fattori ha offerto la somma di L. 180 risultante dalla vendita di un certo quantitativo di vecchia rete metallica proveniente dalle antiche cinte del fondo ora occupato dalla Colonia.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli — Conferenza della SS. Annunziata — hanno offerto in memoria di Luigia Petrozzi Marini: Loschi G. Loschi E. Tavano, Lant, Cristante, Gervasoni lire 30.

Gli orari dei negozi
e gli sbagli della "Patria,,

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, ad evitare erronee interpretazioni cui potrebbe dare origine la notizia apparsa del giornale «La Patria del Friuli», conferma il proprio comunicato pubblicato ieri dal «Giornale del Friuli» circa l'orario odierno dei negozi e precisa che tutti i negozi oggi chiuderanno a mezzogiorno, ad eccezione dei negozi di generi alimentari che resteranno aperti anche nel pomeriggio.

L'orario delle farmacie

Oggi, 20 settembre, le farmacie cittadine resteranno aperte fino a mezzogiorno. Nel pomeriggio, invece, presteranno servizio le farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto, Conti in via Gemona e Trebbi in via Grazzano.

Domani, domenica, saranno di turno (con orario dalle 8 alle 21) le farmacie: Francescutti in via Pracchiuso, Manganotti in via Poscolle, Pitotti in via de Rubeis e Trebbi in via del Monte.

Servizio notturno — dalle ore 21 alle 8. — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Vita alpina

Il gruppo Udine Nord «Antonio Cantore» dell'A. N. A. comunica il sesto elenco delle sottoscrizioni pro gagliardetto del gruppo stesso:

Cav. uff. Pietro Fantoni e tenente colonnello cav. uff. Pietro Gibello Palazzo L. 20 cadauno — Cap. R.R. G.G. Finanza Giombini Quirino L. 15 — Attilio Dominissini L. 10.50 — rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni, prof. rag. cap. Mario Agnoli, capitano Gualtiero Volpini, Giuseppe Rubic, serg. magg. Attilio Rossini, rag. cent. Ferruccio Bressan, ing. co. Orgnani ten. genio Massimiliano, avv. ten. dott. Raffaele Scrosoppi, cav. cap. Lorenzo Alciati, Ireneo Del Fabbro, L. 10 ciascuno — Giuseppe Dentesano (terzo versamento) L. 7 — grande invalido di guerra Nicola Cantarini, Giovanni Toffolutti, Ditta Frando Del Fabbro, Giovanni Feruglio, Ferdinando De Luisa, Giuseppe Occhialini, arch. professore Antonio Lesine, L. 5 ciascuno — Angelo Feruglio (secondo versamento) L. 3 — Guido Gottardo (secondo versamento), Raffaele Vicario, Luigi Scialino, Primo Drigani, Giulio Ciocchiatti, Luigi Vicedomini (secondo versamento), Umberto Drigani, Gennari Giuseppe, Giusepe Bremig, Guido Ronco, Guido Zorzi, Umberto Ronco, L. 2 ciascuno — Carlo Gottardo (secondo versamento) L. 1.50 — Gino Gottardo, Eugenio Chiarandini (secondo versamento), Giuseppe Vicario, L. 1 ciascuno — Gino Cainero lire 0.50.

Tutti gli alpini ed artiglieri alpini, inscritti e non inscritti all'Associazione Nazionale Alpini Gruppo Sud (già S. Osvaldo) sono invitati a presenziare lunedì p. v. 22 settembre ore 20.30 alla riunione del gruppo suddetto che s' intitola ora ad Armando Bernardinis.

La riunione è indetta presso la sede, all'osteria «Al Cacciatore».

* * *

Alla Sala Olimpia oggi, dalle ore 16 alle 24, si svolgerà il Ballo Verde, pro gruppo (Udine nord) «Antonio Cantore» della A. N. A., di nuova istituzione.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al ragù - Uccelletti di vitello o cotechino - Contorno.

Radiorario giornaliero

Sabato 20 settembre

Bolzano. Ore 21: Concerto di musica teatrale in onore dei partecipanti alla gita in Alto Adige.

Roma-Napoli. Ore 21,5: Gran concerto variato (Due parti).

Vienna. Ore 21: «Brigantino», operetta di Bèla Laszky.

Domenica 21 Settembre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «Eva», operetta di Lehàr.

Roma-Napoli — Ore 21.5: Serata d'opera italiana: «Linda di Chamounix», musica di Donizetti.

Arancio in fiore

Giovedì sono state celebrate le nozze tra il camerata centurione Leonardo Vannata di Sala Consilina e la gentile signorina Maria Mascagni figlia dell'egregio maestro Mario Mascagni già direttore del nostro Istituto Musicale ed attualmente direttore di quello di Bolzano.

Ricordiamo il centurione Vannata valoroso ufficiale dei bersaglieri, legionario addetto all'ufficio stampa del Comandante d'Annunzio a Fiume, collega in giornalismo e, ultimamente già ufficiale addetto al comando della Legione «Tagliamento».

Agli sposi ed alle famiglie cordiali felicitazioni.

Appalto di lavori

In questi giorni si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle case dei ferrovieri che saranno costruite a Udine per una somma di lire 900 mila, a Tarvisio per 500 mila, a Cervignano per 970 mila, a Monfalcone per un milione e 700 mila lire.

L'aggiudicazione definitiva delle imprese deliberatarie sarà comunicata dopo l'avvenuta approvazione da parte del Ministero competente.

Presso gli uffici di fortificazione sono state fatte inoltre le aste per la costruzione delle caserme del goriziano, per un importo complessivo di L. 3 milioni e 500 mila. Deliberataria è rimasta l' impresa Ceschia di Tarcento.

In Prefettura è seguito per licitazione privata, l'appalto dei lavori di sistemazione idraulica dei bacini montani dei torrenti Palar e Corgnul in Trasaghis, lavori che importeranno la spesa di 183.700 lire. Rimane deliberataria la ditta Alderico Zani di Gorizia che ha offerto un ribasso del 10,55 per cento.

Investimento automobilistico
sul Viale Venezia

Ieri nel pomeriggio avvenne sul Viale Venezia un investimento automobilistico, e se non si ebbero a deplorare conseguenze fatali, lo si deve attribuire alla corsa moderata dell'auto ed alla prontezza del guidatore nel fermare la macchina.

Verso le ore 16.30, il muratore Gelindo De Luca fu Giuseppe di anni 27, da Faedis, correva in bicicletta dirigendosi verso la città; in senso contrario andava l'automobile del signor Carlo Piussi di Udine, da lui stesso guidata.

All'altezza del Tiro a Segno, il ciclista che teneva regolarmente la destra, si portò sulla sinistra, proprio contro l'auto, in modo così brusco da rendere impossibile al signor Piussi di evitare l' investimento. Il De Luca colpito in pieno, andò con la testa a spezzare il cristallo anteriore dell'auto-vettura, riportando varie ferite.

Dalla macchina, arrestatasi istantaneamente, discesero il signor Piussi ed un altro signore e tosto, malgrado quest'ultimo sanguinasse per ferite al naso ed all'occhio destro riportate in seguito alla rottura del cristallo, prodigarono al disgraziato i soccorsi del caso.

Immediatamente fu provveduto per il suo trasporto all' Ospedale ove il dott. Bettini gli riscontrò ferite lacero contuse alla regione sopracigliare sinistra ed alla regione crurale guaribili in una quindicina di giorni.

Anche il compagno di viaggio del signor Piussi, il possidente Enrico Cirio di Paolo di anni 30 da San Vito al Tagliamento, fu medicato delle ferite riportate e che furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Un occhio in pericolo

Fu accolto all' Ospedale, ieri mattina, Antonio Di Florian di Giuseppe, di anni 19, da Resia, per una grave ferita all' occhio destro, riportata in seguito ad un accidentale scoppio di polvere.

Lo specialista dott. Feruglio, giudicò la ferita guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L' infortunio d'un manovale

Il manovale Luigi Missio fu Angelo, di anni 35, abitante in via del Bon, 30, occupato presso l' Impresa D'Aronco, ieri nel pomeriggio lavorando al costruendo Ospedale nuovo, si ebbe il dito medio della mano sinistra schiacciato sotto una tavola.

All' Ospedale civile, il dr. Bettini gli riscontrò una ferita da schiacciamento con frattura della falange ossea, guaribile in un mese.

Una gamba sotto una ruota

Il meccanico Umberto Dolfin fu Giovanni di anni 35, fu accolto ieri mattina all' Ospedale Civile per frattura della gamba destra.

Riportò tale grave lesione, giudicata guaribile in una quarantina di giorni, in seguito ad infortunio sul lavoro: mentre stava estraendo dall'asse una pesante ruota d'autocarro, questa gli scivolò schiacciandogli la gamba.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Il Misterioso Jimmy

Bellissimo successo ha ottenuto anche ieri il capolavoro «Metro Goldwyn Mayer» «Il Misterioso Jimmy» romanzo di grande avventure e di sentito amore nella brillante interpretazione di celebri artisti William Haynes, Leila Hjams, Karl Dane Slim, Lionel Barrymore.

Oggi sabato 20 settembre Festa Nazionale dalle ore 14 il programma viene replicato per l'ultimo giorno, con commento musicale diurno e serale a grande orchestra.

Domani il super colosso artisti Associati: «Peggy va alla guerra» un dramma d'amore fiorito in trincea durante il conflitto Europeo 1915-18. — Sublime interpretazione della bellissima Eleonora Boardmann.

Cinema Varietà Cecchini
"La tigre dell' escuriale,,

Oggi, dalle ore 14 in poi, ultime e definitive trionfali repliche del superbo film «La tigre dell' Escuriale»: visione storica del l'epoca di Filippo II di Spagna. Grande interpretazione di Edmund Lowe, Pauline Starke, Blanche Sweet, Sam. de Grasse, Alleen Pringle.

Nel varietà continua il fragoroso successo della stellissima eccentrica Jenny Grey e della ballerina Rosy Mary.

Domani, domenica, dalle ore 14 grande avvenimento artistico: «Ivan Petrovich», si produrrà in una sublime interpretazione: «Animo d'artista», ovvero «Ali spezzate».

La Famiglia CANDREVA, di Spezzano Albanese (Cosenza), annuncia con immenso dolore la perdita del suo amatissimo

PIETRO CANDREVA

avvenuta la notte del 17 corr. in seguito ad investimento automobilistico.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10 in Pavia di Udine

Serve la presente di partecipazione personale.

UDINE, 20 settembre 1930.

Comune di Spilimbergo

A tutto il 5 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di LEVATRICE condotta del 3° reparto. — Stipendio iniziale L. 2600 — Sei aumenti quadriennali del decimo. Indennità di servizio attivo L. 400 — Indennità di trasporto L. 200 — Caro viveri di legge — Documenti di rito. — Tassa concorso L. 25.

Il Podestà: LANFRIT

Cooperative Operaie
di Trieste, Istria e Friuli

In base all'art. VII paragrafi 10 e 17 dello Statuto sociale, convoco i seguenti

COMIZI DEI SOCI

con questo

Ordine del giorno:

1) Elezione del presidente del Comizio.
2) Presentazione e discussione dei bilanci.
3) Elezione dei delegati al Congresso.
4) Elezione dei controllori dei magazzini.
5) Eventuali proposte, lagnanze e desideri dei soci.

In provincia di UDINE:

Domenica 21 settembre, alle ore 10.30 nella Sala del Dopolavoro a Cervignano, per il magazzino N. 43 di Cervignano.

Domenica 21 settembre, alle ore 10.30, nella Sala del Dopolavoro ad Aiello, per il Magazzino N. 53 di Aiello.

Domenica 21 settembre, alle ore 10.30, nella Sala dell' Albergo «Alla Posta» (Dean) ad Aquileia, per il Magazzino N. 59 di Aquileia

In base allo statuto sociale, tutti i soci dimoranti in un Comune o frazione di Comune dove esistono Magazzini di distribuzione; a Trieste, tutti i soci dimoranti in un distretto urbano, in una località del suburbio o del territorio, costituiscono un Comizio.

Ogni Comizio dei soci è valido qualora vi sia intervenuto almeno un quarto degli iscritti. Se all'ora della convocazione non è raggiunto il numero legale il Comizio avrà luogo mezz'ora dopo e sarà valido con qualunque numero di intervenuti.

Il presidente del Comizio viene eletto di volta in volta a maggioranza di voti.

Secondo l'art. II, par. 5 dello Statuto sociale, il socio può esercitare i suoi diritti anche per mandato, rilasciando procura alla propria moglie o ad altra persona incaricata nella sua economia domestica.

Per intervenire ai Comizi, i soci devono recar seco la ricevuta delle marchette consegnate o il libretto quota dividendi.

Trieste, 19 settembre 1930 VIII.

Il Commissario prefettizio
f.to Vendittelli

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le nostre uve

Refosco di Faedis

Riprendiamo la breve rassegna delle uve che crescono in Friuli. Il Refosco di Faedis, detto Refoscone, è vitigno friulano.

Si ritiene che la culla di origine sia il paese di Torreano; di lì si diffuse in altre parti del Friuli e specialmente sulla sinistra del Tagliamento, caratterizzando la viticoltura di Faedis, donde il nome di quest'uva e del suo buon vino. E' un vitigno fertile, produttivo abbastanza resistente alle malattie specie a quelle dei grappoli, piuttosto sensibile alla peronospora delle foglie. Il compianto professor Sannino raccomandava, il Refoscone, assieme ad altri pochi vitigni friulani, per la sua costante e abbondante produttività.

Non si presta alla potatura a raggio. Vitigno di colle; in pianura, anche per la sua grande produttività, in certe annate non matura bene tutto il grappolo.

Certamente il Refoscone non è atto a produrre vini fini da invecchiamento ed il dott. Poggi ritiene opportuno la sostituzione graduale, ma non totale con altri vitigni di merito, quali ad esempio il Merlot, il Refosco dal peduncolo rosso, ecc.

Sostituzione non totale perchè il Refosco di Faedis conferisce, in ispecie per la sua elevata acidità, un caratteristico pregio ai vini da pasto si da renderli bene accetti al palato dei consumatori friulani: e che il Refoscone, da solo, non rappresenti l'ottimo, lo si deduce dal fatto che a Faedis usano aggiungerlo di Verduzzo per dargli corpo e serbevolezza ed anche il taglio col Merlot è pratica comune.

Refosco nostrano

Col nome di Refosco nostrano si intende il Refosco dal peduncolo rosso. Anche questo è un antico vitigno friulano a caratteri ben definiti, facilmente confuso dagli ampelografi con altri vitigni. E' il migliore dei refoschi ed è certo la migliore varietà friulana di uva nera.

Nella memoria di Gottardo Canciani, udinese, edite nel 1773 si legge: «Il Piccolit, il Refosco, la Candia (Malvasia di Candia?), il Cividino, il Pingolo, sono le uve nostre proprie per i liquori».

Il Refosco nostrano da un prodotto a caratteri costanti ed anche nelle zone a viticoltura meno pregiata, il vino da pasto che se ne ottiene è ottimo, sapido, armonico, delicato. Alcune aziende, e tra queste l'amministrazione Chiozza di Scodavacca, ne hanno estesa la coltivazione.

Il vitigno di questo refosco è da tenersi nella massima considerazione.

Refosco di Rauscedo

Questa vite è diffusa nel sanvitese e nello spilimberghese ove è chiamato anche Refosco gentile o Refosco nostrano.

Con la Palomba e la Cordenossa, dà origine al vino caratteristico di quelle zone ed è tenuto da alcuni in ottima considerazione, pure altri ritengono sia opportuna la sua sostituzione con varietà di miglior pregio.

Tocai (Tokay)

Potranno sembrare strane le due grafie, ma la ragione c'è, e sostenitore della prima si è fatto il cav. Morelli de Rossi; molti affermano, e fra essi il compianto cav. Coceani, che il Tocai non è che il Furmint ungherese, capace di dare in quelle terre il famoso Tokay. La cosa non è assolutamente vera e se il nostro Tocai dà parimenti al Furmint vino di pregio non è però confondibile per i caratteri ampelografici con esso. Come il Furmint si ritiene di origine friulana e trapiantato in Ungheria, così potrebbe darsi che il Tocai provenisse dall'Ungheria, ma in ogni caso, è ben tutt'altra cosa del Tokay d'Ungheria, quando con tale nome si voglia indicare il Furmint.

Poichè nel nostro caso il nome di un vino celebre è stato dato ad un vitigno diverso da quello che tale vino produce, allo scopo anche di italianizzare un nome e caratterizzarlo, si è creduto opportuno usare la nostra grafia che fa a meno di K e di Y.

E' certo peraltro che il nostro Tocai è capace di dare dei prodotti veramente superiori sia in collina che in pianura; nei terreni pedecollinari, argillosi produce vino da invecchiamento veramente pregiato.

E' vigoroso, produttivo, un po' soggetto al marciume dei grappoli, ma in complesso è varietà degna di grande considerazione e diffusione.

Il vino stenta un poco a illimpidirsi forse a causa della ricchezza in sostanze albuminoidi, non disgiunta a scarsa tannicità.

Ribolla gialla

E' di origine friulana. Senza entrare in dettaglio o porre in discussione i suoi pregi è certamente un vitigno che necessariamente va sostituito, almeno in gran parte, con varietà migliori, anche se meno produttive.

Certamente la Ribolla è il vitigno maggiormente diffuso sulle colline eoceniche della provincia di Udine e di quella di Gorizia (zona del Collio).

La diffusione è dovuta ad alcuni pregi indiscussi, quali il vigore, la tardività nel germogliamento che la fa sfuggire ai geli tardivi, la precocità di maturazione, l'abbondanza di produzione, ecc.

Come uve da tavola, non resistente però ai trasporti, riesce veramente ottima.

Le marachelle del... contino Freschi

Si ha da Bologna:

Il pseudo conte Quirino Freschi che era riuscito giorni fa ad abbindolare un orefice ferrarese truffandogli due monili, ha voluto lasciare una traccia del suo passaggio anche a Bologna truffando ad un orefice cittadino un portasigarette d'oro recuperato poi presso un altro orefice che lo aveva acquistato in buona fede. Anche i due monili rubati a Ferrara sono stati ricuperati: l'uno presso un orefice e l'altro presso uno «chauffeur» che lo aveva avuto dal Freschi in pagamento per una corsa Ferrara-Bologna.

Il pseudo conte è risultato effettivamente essere Quirino Freschi pregiudicato da Udine colpito da mandato di cattura e ritenuto autore di vari altri colpi ladreschi consumati in varie città d'Italia. Egli per altro è finora riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia.

Da GORIZIA

I vincitori del concorso del grano

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha con recente comunicazione approvato la relazione sullo svolgimento della gara provinciale del VII Concorso nazionale per la Vittoria del Grano, inviata dalla commissione provinciale per la propaganda granaria.

I premiati sono i seguenti:

Categoria I - Grandi Aziende: 1 Amministrazione co. Ottavio Frova (Russiz Capriva) primo premio L. 600 — 2. Amministrazione cav. Bosero S. Quirino di Cormons secondo premio L. 500. — Il terzo premio di L. 400 non fu assegnato ed il relativo importo venne destinato ad aumentare i premi della seconda e della terza categoria.

Categoria II. - Medie Aziende. — 1. Fratelli Castellan, Farra d'Isonzo, primo premio, L. 1200 — 2. Finetti cav. Diego, Gradisca, secondo premio, L. 800 — 3. Orzan Giuseppe, S. Lorenzo di Mossa, terzo premio, L. 500 — 4. Battistutta Giovanni, Borgnano di Cormons, quarto premio, lire 200.

Categoria III - Piccole Aziende — 1. Montanari Pietro, Villesse, primo premio, L. 1200 — 2. Morsan Ruggiero, Mariano, secondo premio L. 800 — 3. Ballaben Carlo, Farra d'Isonzo, terzo premio, L. 500 — 4. Braidot Giuseppe, Versa, quarto premio, L. 200 — 5. Boschi Luigi, Brazzano, quinto premio, L. 100.

L'Amministrazione cav. G. Venier di Romans, che si sarebbe classificata per il terzo premio nella categoria grandi aziende, gli agricoltori Francovig Antonio e fratelli Menin che per il punteggio avrebbero occupato il secondo ed il quinto posto nelle medie aziende, infine il cav. Giovanni Trevisiol ed il signor Antonio Banello primo e secondo per la entità della produzione nella categoria piccole aziende, non hanno potuto venir premiati a norma del regolamento perchè già premiati nel precedente concorso.

La sagra dei bersaglieri

Ieri sera, alle ore 10, giunsero i primi scaglioni di ex bersaglieri. Furono ricevuti alla stazione dalla sezione locale al completo, col presidente on. Console ing. Francesco Caccese e dal segretario federale Console Avenanti che volle essere presente ai ricevimenti.

Stamane alle ore 10 giungerà a Gorizia l'on. Melchiori che sarà ossequiato dai dirigenti locali e dalle autorità.

Salutiamo con animo lieto i camerati valorosi che muovono a Gorizia, per trascorrere una giornata piena di poesia e di rievocazione e porgiamo all'on. Melchiori il nostro saluto cordiale e deferente.

Farmacie d'ispezione

Domenica 21 corrente farà servizio di turno con servizio notturno la farmacia Venuti in via Rabatta.

Aperte fino alle ore 12: Liberi in Corso Vittorio Emanuele III; Cristofoletti in Piazza Vittoria.

Motociclismo

Il terzo Circuito di Tarcento

(domani ore 15)

Molte sono le incognite che rendono ancora più interessante il Circuito Motociclistico di Tarcento, ma certo si è che tutti lavorano accuratamente per la ottima preparazione della massima prova friulana di Campionato. Il mutismo adottato dagli organizzatori e partecipanti è qualche cosa di inverosimile. A parlare con il tale consigliere del M. C. F. e con il facente parte della Giuria signor X, c'è da sentirsi rispondere un: «non si sa niente» molto evasivo ed incomprensibile; ad interrogare il tal'altro concorrente sulla sua preparazione, c'è da vederselo allungare faccia e corpo in un mostruoso interrogativo, come se cadesse dalle nuvole; mentre sappiamo che pur di allenarsi (in incognito) si è recato a villeggiare in quel di Tarcento per aver agio di provare con più comodo il circuito di gara. E dire che voleva fare lo gnorri!... Ci vuol una bella dose di faccia tosta! Chi è?...

Non facciamo la spia! Lasciamolo che provi la sua macchina chissà che il giorno della prova non riesca vincitore. Del resto, il più delle volte i più gagliardi, i cosidetti astri, non escono quasi dall'incognito? Ma a parte tutto e per di più queste chiacchiere che possono anche annoiare i diversi concorrenti che seriamente si preparano alla prova; allungando il passo diremo di Benaccelli (campione friulano del 1929-30) che al principio non ne voleva sapere di difendere il titolo, nè tanto meno di partecipare alla gara, mentre ora lo sappiamo iscritto alla prova, non solo: ma che malgrado la sua età e la sua macchina — sempre buona ma inferiore a molte altre — tenterà e nel miglior modo di svilupparе la velocità buona per raggiungere la media ch'egli desidera.

Un giorno solo ci separa dalla prova e non bisogna negare che molto è stato fatto affinchè questa prova riesca una delle migliori affermazioni dell'annata motociclista, anche per propaganda delle stesse macchine e per portare un notevole contributo alla divulgazione della motoleggera.

Dalla città partiranno domani un'infinità di motociclisti e appassionati, che si recheranno a prendere posto ai lati delle strade che segnano il Circuito. Ci saranno poi i pedoni non amanti delle corse pazze a cavallo dei mostri d'acciaio. le corse normali del tram Udine-Tarcento. Ci sarà pure qualche corsa speciale e non si dirà poi che l'organizzazione abbia mancato.

A seguito della corsa e con la organizzazione del Dopolavoro Tarcentino a completazione della festa motociclistica ci saranno altri divertimenti all'infuori delle macchine rosse e gialle rombanti e rincorrentesi lungo gli stradoni asfaltati. Tutto ciò richiamerà l'attenzione della cittadinanza udinese e quella tarcentina e come ogni anno in occasione delle corse motociclistiche di campionato, la folla delle grandi manifestazioni sportive non mancherà di frequentare il recinto.

Oltre ai vecchi — li chiameremo così non per l'età ma bensì per il passato motociclistico — ci sono pure i nuovi, i giovani fiduciosi della loro maestria e del loro allenamento. Pertanto si avvertono i ritardatari ed in ispecie quelli che vogliono aspettare gli ultimi minuti per sapere se corre «tizio» o «caio» ed avere più o meno probabilità di vittoria, che le iscrizioni si chiudono domani 21 alle ore 12.

La classifica sarà fatta in base al tempo impiegato a compiere l'intero percorso e sarà dichiarato vincitore quel concorrente che avrà impiegato il minor tempo totale.

L'ordine per le susseguenti assegnazioni sarà quello cronologico di tempo. Non saranno ammessi alla classifica quei concorrenti che avranno impiegato 30 minuti in più del vincitore.

I premi stabiliti dalla Giuria sono i seguenti al primo arrivato: L. 500; al secondo arrivato L. 300; al terzo arrivato L. 150; al quarto L. 100; al quinto L. 50.

A chi compirà il giro più veloce verrà assegnato un medaglione vermeille dono del signor Pietro Percos di Tarcento.

Frumento: tratta per consegne marzo. Apertura: ottobre 126, dicembre 127.90; marzo 131. Chiusura: ottobre 125.30; dicembre 127.75; marzo 130.75.

Granoturco: poco attivo, prezzi sostenuti: Apertura: ottobre 59; dicembre 59.75; marzo 59.75. Chiusura: ottobre 58.65; dicembre 59; marzo 59.50.

Riso: attivo, andamento irregolare. Apertura: corrente 105.25; ottobre 106.25; dicembre 114.75; marzo 118.50. Chiusura: ottobre 107.25; dicembre 115; marzo 118 e 50.

Risone: trascurato, prezzi sostenuti. Apertura: ottobre 75.75; dicembre 77.75; marzo 80.65. Chiusura: ottobre 75.75; dicembre 78; marzo 81.35.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 19 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.77	752.80	751.55
Pressione al mare	764.65	763.6	762.35
Temperatura	15.6	18.5	18.2
Umidità (0-100)	72	73	81
Vento Direzione Forza	SE deb.	NE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,0
Temperatura minima: 11,5
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19 — Situazione barica: La depressione settentrionale si è portata, con movimento retrogrado ad ovest dell'Irlanda, approfondendosi notevolmente e estendendo la sua influenza a tutta la Europa occidentale. Pressioni elevate sul Mediterraneo centrale, con centro sulla Tripolitania e sul Baltico.

Probabilità: il cielo si manterrà nuvoloso sulla Val Padana e sugli alti bacini Adriatico e Tirrenico, mentre sul restante d'Italia sarà vario con annuvolamenti più frequenti sul medio e basso Tirreno, più scarsi sulle altre regioni. Venti deboli e moderati orientali sull'alta Italia e sul bacino Tirrenico tra nord e ponente altrove.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 Settembre

VENEZIA	77	87	78	4	47
BARI	35	14	56	89	21
FIRENZE	62	55	31	14	48
MILANO	51	36	76	88	21
NAPOLI	44	68	31	23	84
PALERMO	11	62	77	17	66
ROMA	27	62	65	66	52
TORINO	8	62	48	38	81

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"

CRONACA SPORTIVA

S. E. Turati alla Farnesina

fra gli atleti del concorso dopolavoristico

ROMA 19.

Stamane hanno avuto luogo le prove del secondo concorso ginnico dell'O. N. D. per il quale sono convenuti a Roma circa 4000 atleti dopolavoristi divisi in 327 squadre composte ciascuna di 12 ginnasti e di un caposquadra. La prova che ogni singola squadra deve superare è composta dei seguenti esercizi:

1. Tiro a segno — 2. Evoluzione esercizi elementari — 3. Salto della siepe — 4. Getto del sasso — 5 Corsa di 1000 metri.

Dopo questi esercizi che vengono compiuti in campo militare della Farnesina le squadre partecipanti al concorso si portano allo stadio del Littorio dove dopo la prova del canto compiono nella piscina scoperta quella di nuoto. Le prove iniziatesi stamane alle 7 proseguiranno ininterrottamente e verranno sospese all'imbrunire per essere riprese domani all'alba. Dai primi risultati si rileva l'ottima preparazione di tutte le squadre. Notevoli sono i progressi compiuti in confronto del concorso dell'anno scorso dai dopolavoristi dell'Italia meridionale che hanno dimostrato di avere raggiunto il livello degli atleti del l'Italia centrale e settentrionale in virtù della sana e proficua educazione fascista.

Nel pomeriggio S. E. Turati, proveniente da Napoli ha assistito a una semifinale di volata al campo della Rondinella, si è quindi recato alla Farnesina sempre accompagnato dal gr. uff. Beretta, dove entusiasticamente accolto dagli atleti si è congratulato per il loro magnifico comportamento.

Calcio

A. C. Udinese - A. C. Vicenza

(Domani Campo Moretti, ore 16)

(G. M.) Eccoci giunti alla vigilia di un match che si prevede interessantissimo, non solo per la lotta che ingaggeranno le anziane rivali di un tempo, ma ancora perchè attraverso il giuoco di questa partita, si potrà formulare un primo serio giudizio sulle possibilità della squadra udinese, che fra una settimana affronterà i duri cimenti della Divisione Nazionale B.

L'undici bianco-nero scenderà quasi al completo e cercherà in questa partita quell'amalgama indispensabile per superare le venienti prove. Si curerà dunque il giuoco, l'assieme, il risultato tecnico, mentre il risultato numerario, ancora una volta, dovrà venire considerato come cosa di minore importanza.

Avremo in squadra Agosti, l'attaccante dalle grandi possibilità, che dopo parecchi anni di assenza dai campi di giuoco si ripresenta alla ribalta, riscuotendo ancora la fiducia degli sportivi della nostra città. Nella linea mediana, a laterale sinistro, vedremo invece all'opera Felini, proveniente dalla Clarense e del quale si dice molto bene. Frossi riprenderà nel ruolo di ala destra e l'attacco, forte anche di Bartesaghi, sarà guidato dal brillante Modotti che avrà alla sua sinistra Vittorio.

Bonino, in ripresa, sarà il perno della seconda linea e conterà sulla preziosa collaborazione dell'ottimo Zilli. Bellotto, il capitano, avrà per compagno ancora Palmano, che a Gorizia ha disputato un buon match. In porta vedremo la bravura di Cipat, il nuovo portiere, che intende affermarsi di fronte al nostro pubblico.

Questa squadra, non certo ancora perfettamente a punto, affronterà i bianco-rossi di Vicenza, che scendono al completo animati dal desiderio e della ferrea volontà di figurare ottimamente anche contro le squadre che militano in divisione superiore. Facile è dunque immaginare quanto attraente si presenta l'incontro di oggi che avrà luogo indubbiamente alla presenza di tutti gli sportivi della nostra provincia, da una settimana in palese attesa.

Contrariamente a quanto ci riferirono e pubblicammo ieri, la consegna della Coppa Federale e delle 11 medaglie ai campioni di prima divisione verrà fatta — anzichè domani — domenica 28 corrente, in occasione del primo match di campionato: Udinese-Atalanta di Bergamo.

Riportiamo la formazione della squadra friulana:

Copat, Bellotto, Palmano — Zilli, Bonino, Felini — Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio, Bartesaghi.

"Pro Gorizia" - Latisana

Domenica 21 corr. mese sul campo sportivo «Littorio» scenderà la forte squadra del «Pro Gorizia» per incontrarsi con gli azzurri latisanesi. E' inutile tessere gli elogi dei Goriziani dopo le brillanti affermazoni di queste ultime domeniche contro la Triestina e l'A. C. Udinese. Gli azzurri latisanesi affronteranno gli avversari con cuore e daranno tutto le loro energie nella difficile partita, cercando di non sfigurare al confronto di avversari superiori per tecnica e per classe.

Viva è l'attesa del pubblico e dei paesi vicini per tale avvenimento che i dirigenti dell'A. S. Latisanese hanno saputo organizzare non badando a sacrifici, in ciò sorretti dalla forte passione sportiva.

Le gare del Tennis Club

Carlo de Braida

Contrariamente a quanto comunicato, invece del Tennis Club Triestino, impegnato precedentemente con altro Club, scenderanno a Udine i rappresentanti di Gorizia. Avremo così il piacere di rivedere i forti e cavallereschi giocatori goriziani che godono tra noi ottima fama.

L'incontro tra le due rappresentative avrà inizio nella mattinata, subito dopo l'inaugurazione, per essere ripreso dopo mezzogiorno.

La squadra udinese sarà così composta: signori Bossi, Celotti, Menazzi, Liesch e di Brazzà.

Il torneo sociale avrà inizio alle ore 16 con il seguente orario:

Ore 16 — Campo N. 1: Degani e Griffaldi L. — Campo N. 2: Galanti e Polverosi — Campo N. 3: Celotti-Liesch ed Ermolli-Menazzi — Campo N. 4: Lydia de Braida e Polverosi G.

Ore 17 — Campo N. 1: Benvenuti-Raiser — Campo N. 2: De Puppi-Chiodi e Stringher-Di Brazzà — Campo N. 3: Driussi-De Paoli — Campo N. 4: Gentilli G.-Paola de Braida.

Tempo permettendo seguiranno le partite:

Campo N. 1 — Famea-Pirzio Biroli — Campo N. 2: di Brazzà-Migliorini — Campo N. 3: Griffaldi G.-Chiodi — Campo 4: ing. Pasanalini-Cavazzini.

Direttore di campo sig. Leonardo Pelizzo.

Si avvertono i signori giocatori che l'orario delle gare per domenica sarà affisso la sera di sabato all'albo della Società.

Una gara podistica a Buttrio

Tra i molti festeggiamenti indetti dal solerte comitato per la Festa dell'Uva vediamo con piacere inclusa una gara podistica d'incoraggiamento riservata ai dopolavoristi del comune.

Il percorso facilissimo e i ricchi premi posti in palio, faranno di certo accorrere allo start un numeroso lotto di atleti appassionati in questa bella branca di sport.

Gli allenamenti sono già incominciati e si prevede una lotta serrata per la conquista del primato.

Applaudiamo con piacere l'iniziativa dovuta al fattivo segretario politico col. cav. Petr che da appassionato sportivo nulla tralascia per coltivare fra noi queste manifestazioni sportive tanto care ai nostri giovani. Ci consta difatti che mercè il suo interessamento saremo presto in possesso di un bel campo sportivo dove gli appassionati potranno curare benissimo lo sport preferito.

Moto Club Friuli

Tutti i soci sono pregati caldamente ad intervenire numerosi all'adunanza generale fissata per sabato 20 corrente alle ore 16, nella sede sociale Ristorante al Monte, dovendo prendere accordi per il servizio da farsi nella corsa di Tarcento che avrà luogo il 21 corrente.

Il non mancare significa disciplina e interessamento.

Il Consiglio

Ciclismo

VIII. Coppa S. Vito

Oggi dunque sul severo percorso di 200 chilomeri alle ore 9 sarà data la partenza ai numerosi partecipanti alla «Coppa S. Vito» che ha raccolto tra gli iscritti Martano — il campione del mondo; Zucchini, campione d'Italia di 5.a categoria; Mainetti ex campione d'Italia di seconda categoria; Simoni ex olimpionico, Altissimo reduce dal Giro di Ungheria e tutti i migliori rappresentanti delle Provincie di Trieste, Udine, Treviso, Belluno, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo.

Commissario di corsa sarà il ragionier Enzo Moresco dell'U. V. I. L'arrivo dei corridori avverrà sul bellissimo viale Madonna di Rosa, verso le ore 16. Anche le gare di attesa che inizieranno alle ore 14 si annunciano del massimo interesse per la assicurata presenza di un lotto imponente di ciclisti di sesta categoria partecipanti al premio S. Vito di velocità su metri 800 in batterie e finale e di podisti Dopolavoristi iscritti alla corsa dei 100 metri piani e 110 con ostacoli.

***

Avvertenze ai corridori che la «Coppa S. Vito» si svolge sul percorso S. Vito — Bannia — Fiume Veneto — Pordenone — Fontanafredda — Sacile — Ponte sul Meschio — Cordignano — S. Giacomo — Vittorio Veneto Piazza Frati, via Angeli, Piazza Cairoli, via Pontevai, Costa) — Anzano — Fregogna — Osteria Crocetta (controllo e timbro) — Cansiglio — Spert — Ponte delle Alpi — Longarone (controllo e firma e rifornimento a cura dei concorrenti) — Erto — Cimolais — Barcis (strada a sinistra — Ponte sul Cellina — Maniago Libero — Maniago — Fanna — Cavasso — Sequals — Spilimbergo (controllo e firma) — Provesano — Aurava — Valvasone — Comunale — S. Vito (viale M. di Roma) — Totale km. 200.

Sono stabiliti traguardi a premio di L. 75 al 1.; L. 25 al 2. e L. 50 al primo dei Bellunesi a Longarone e di L. 50 a Maniago.

La punzonatura avrà luogo dalle ore 6 alle 8 di stamane al Dopolavoro Samvitese. Il ritrovo è fissato alle ore 8.30 in Piazza Vittorio Emanuele III. Il via verrà dato alle ore 9 alla quinta categoria, e dieci minuti dopo alla terza e quarta.

Per il rifornimento i concorrenti dovranno consegnare i pacchi all'auto appositamente adibito il quale ne farà il trasporto a Longarone.

Bollettino Commerciale

— Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica che l'assemblea della Banca Cattolica di Udine, ha deliberato la sua fusione con la Banca Cattolica Vicentina mediante la incorporazione nella stessa, con effetto dal 1.o luglio 1930 (VIII), sostituendo le 133,334 azioni della Banca Cattolica di Udine del valore nominale di lire 30 cadauna con 200.001 azioni di cat. A della Banca Cattolica Vicentina da nominali lire venti cadauna, e cioè 3 azioni della banca incorporatrice per ogni due azioni della Banca Cattolica di Udine.

— Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'oste Venanzio Provedel di Cecchinio. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Baratti, curatore provvisorio avvocato Gardin. Le adunanze dei creditori sono fissate per i giorni 14 e 31 ottobre.

Quotazione cereali

MILANO, 19.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne: